N. 157 — Venerdì 8 Giugno | ANNO XXXIV — 1900 TORINO | Venerdì 8 Giugno — N. 157

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di [illegible] [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
[illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

Quel che ci fa paura

Nei giorni passati una certa parte dell'opinione pubblica e della stampa si è sentita come presa da un vago sentimento di paura per l'avanzarsi irrefrenato della massa socialista o radicale nelle regioni più progredite e civili del Paese.

Secondo noi questo sentimento di paura non è completamente giustificabile. Non è la presenza di 26 socialisti alla Camera ciò che deve spaventare maggiormente le classi dirigenti italiane.

Fenomeni simili si sono visti e si veggono ancora adesso in altri paesi, senza che alcun nocumento ne sia venuto alle regolari funzioni di quegli Stati. Nel Belgio i socialisti son più di trenta, e più di cinquanta nella Germania con due milioni e mezzo di voti; e Belgio e Germania si trovano in condizioni di tranquillità e di progresso economico e civile di gran lunga migliori dell'Austria, dove i socialisti non hanno quasi alcuna rappresentanza politica.

Diciamo di più: è naturale e perfettamente spiegabile la presenza di un certo numero di socialisti nei Parlamenti contemporanei. Quando si è concesso il diritto di voto alle classi operaie italiane, si doveva prevedere che sarebbe venuto il giorno in cui queste classi avrebbero voluto prendere parte diretta alla vita pubblica ed avrebbero eletto dei rappresentanti proprii a difendere quelli che sono o si credono essere i loro interessi.

Oggi i rappresentanti delle classi operaie del settentrione d'Italia appartengono al partito socialista non tanto perchè gli operai si siano persuasi della attuabilità dei sistemi socialisti di ricostituzione sociale, ma sovratutto perchè i socialisti sono quelli che nel momento presente hanno iniziato una critica persistente a tutte le magagne del nostro ordinamento governativo, e si sono fatti paladini con calore e con entusiasmo della causa delle classi meno fortunate, mentre i partiti costituzionali poco operavano e sovratutto operavano senza quell'ardore di propaganda e quel profondo convincimento che soltanto hanno la virtù di attrarre l'animo dei popoli.

Ciò che realmente deve far paura a tutti quelli che pensano all'avvenire dell'Italia non è dunque l'aumento numerico dei partiti estremi. Sono classi nuove che prima erano *assenti*, e che ora vogliono anch'esse partecipare alla vita pubblica. Nulla di più naturale che vi partecipino per mezzo del partito che ha saputo imporsi maggiormente alle loro immaginazioni ed alle loro menti.

Ciò che deve far paura è invece lo sgomento e l'anarchia dominante nei ceti dirigenti e governativi.

Pare che gli uomini di governo in Italia siano impotenti a formare un programma di azione civile ed economico, tale da corrispondere ai veri bisogni del Paese.

Non si sa far altro se non che ricorrere alla solita promessa di far approvare delle leggi sociali a favore degli umili, i quali sono oramai divenuti scettici al riguardo, come se le sole leggi sociali potessero ridare nuova vita ad un corpo ammalato. Si promette di fare della buona amministrazione e della politica modesta, come se il programma di un partito forte e vigoroso consistesse nel promettere di governare onestamente ad un popolo il quale troppo volte ha visto che i fatti non corrispondevano a consimili promesse fatte nel passato.

I partiti di Governo che si sono alternati al potere dopo l'epoca eroica del nostro risorgimento nazionale hanno fatto molto male al Paese e si sono resi quasi impotenti a fare il bene, appunto perchè hanno dimenticato completamente che un popolo non si governa facendo degli affari, contentando con dei favori i varii gruppi parlamentari, dimenticando i veri interessi del Paese per propiziarsi i voti dei singoli deputati ed impoverendo i contribuenti ed i consumatori a vantaggio di gruppi numerosi di parassiti dello Stato e di produttori privilegiati.

L'esperienza del passato informi.

La folle nostra politica coloniale in Africa ed in Cina ha fatto sì che noi perdessimo ogni influenza sulla vecchia Colonia del Levante e, facendoci sembrare deboli, ha reso difficile l'acquisto di un alto prestigio morale nelle nuove colonie americane.

Il prestigio dell'Italia scosso all'estero, l'esercito condotto alla sconfitta dalla ignoranza e dall'inettitudine di pochi accecati, le finanze non assestate, il debito pubblico cresciuto a dismisura, il malcontento diffuso nelle popolazioni: ecco dove ci hanno condotto i nostri ceti dirigenti e governanti.

E la cecità loro è tanto grande che immaginano di poter frenare il socialismo invadente col limitare la libertà di stampa e di associazione, col restringere il diritto di voto e col concedere una serie di piccoli favori cosidetti sociali alle classi diseredate.

L'anarchia intellettuale dei ceti governanti, la mancanza di un grande principio di azione: ecco ciò che fa paura nel momento presente.

Fa paura vedere quanto piccoli e meschini mezzi si vogliano adoperare per soddisfare al bisogno intenso di rinnovamento e di vita, di giustizia e di libertà che è diffuso oggi in Italia.

Tristi giorni si preparano all'Italia se non si avrà il coraggio di ritornare dopo un terzo secolo di malgoverno e di errori ai principii fondamentali della politica con la quale Cavour ha reso prima forte e prospero il Piemonte ed ha fatto poi l'Italia.

Non è colle spedizioni coloniali sconclusionate o colle vergognose ritirate che si rende rispettato un paese; ma colla cosciente asserzione dei diritti proprii e coll'esercizio dei proprii legittimi mezzi di influenza morale nel mondo.

Non colla compressione e colle restrizioni si governa un popolo, il quale dimostra di voler risorgere a vita nuova; ma colla libera discussione pubblica nel Parlamento, nella stampa e nelle associazioni.

Non colla concessione di favori a classi speciali e col misero compenso di poche leggi sociali male attuate agli operai, si spinge sulla via della ricchezza un paese che ha dimostrato di possedere tanta energia di lavoro; ma coll'adozione di una politica economica liberale la quale permetta, senza favori e senza ingiustizie per nessuno, lo sviluppo rapido di tutte le nostre energie nazionali.

Non è col salvataggi di persone sospette che si afforza la coscienza popolare alle istituzioni esistenti, ma col rendere la giustizia pronta, efficace ed accessibile a tutti, ricchi e poveri, potenti ed umili.

Ciò che fa paura in Italia non è, ripetiamolo ancora una volta, l'aumento del numero dei socialisti, ma la impotenza dei ceti governanti ad abbandonare la politica dei piccoli espedienti, della protezione degli interessi regionali e speciali ed a ritornare alla vera politica liberale che inspirò quarant'anni fa la formazione dell'Italia.

Un Governo moralmente forte, con un programma chiaro, equo, di sana amministrazione e di prudenti riforme, arresterebbe il socialismo più che non facciano cento leggi restrittive.

Il Papa indisposto.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,5:

Già nel pomeriggio d'oggi si era vociferato che il Pontefice era indisposto, poi subito la notizia fu smentita. Però stasera l'*Osservatore Romano* pubblica:

« Trovandosi il Santo Padre alquanto stanco dalle fatiche per le funzioni e i ricevimenti dei giorni scorsi, e dovendo per consiglio del suo medico rimanere in riposo, il ricevimento, che doveva aver luogo domani nella basilica vaticana, avrà invece luogo sabato, 9. »

Tale inatteso rinvio annunziato nell'officiosissimo foglio del Vaticano diede subito origine a voci allarmanti sulla salute del Pontefice. Oggi poi si seppe che il dott. Lapponi ha visitato più volte il Papa.

Stasera parecchi *reporters* si recarono in casa del dott. Lapponi per avere notizie; il medico li assicurò trattarsi soltanto di una grande debolezza, che il Pontefice riuscirà a vincere restando in assoluto riposo.

Una notizia grave che dev'essere smentita.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,10:

Al Ministero di grazia e giustizia si smentisce recisamente la notizia data dal giornale *La Giustizia*, segnalatavi a titolo di cronaca stamane. Si aggiunge che mai il guardasigilli chiamò l'avv. Paolucci, sebbene questi chiesto di fargli una visita di dovere quando assunse il suo nuovo ufficio a Roma.

Intorno alla futura Presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,20:

La *Corrispondenza Politica*, a proposito della voce secondo cui i capi delle Opposizioni si erano accordati per portare candidato alla presidenza della Camera l'on. Biancheri, dice che finora non fu da essi nemmeno discussa la questione dell'elezione presidenziale; però la maggior parte degli oppositori propende a non affrontare battaglia su quell'argomento.

La *Corrispondenza Politica* aggiunge: « Probabilmente le Opposizioni voteranno con scheda bianca, a meno che non sia intervenuto un accordo per un presidente di conciliazione. Quanto a Biancheri, sappiamo che egli rifiuterà assolutamente di essere candidato sia delle Opposizione, sia del Governo, mentre crediamo che non rifiuterebbe la candidatura di conciliazione. »

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,45:

Con circolare telegrafica ai ministri, oggi Pelloux ha convocato il Consiglio definitivamente per sabato, nel quale giorno tutti, compreso Carmine, fecero sapere che si troveranno a Roma.

L'assenza di Carmine, attorno alla quale si facevano oggi strani commenti, viene dagli amici giustificata per un lutto di famiglia, essendogli morta la suocera.

Nessuna crisi prima dell'apertura della Camera.

Roma, 7, ore 21,20. — L'*Opinione* e il *Corriere d'Italia* assicurano che il Ministero si ripresenterà alla Camera tal quale.

I lavori nell'aula del Senato.

Roma, 7, ore 21,15. — Oggi, nel pomeriggio, Saracco ha visitato i lavori d'addobbo nell'aula del Senato per l'inaugurazione della nuova legislatura, mostrandosene soddisfatto.

Atti di sottomissione nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,5:

La *Tribuna* scrive: « Ci telegrafano da Massaua che in questi giorni alcuni fuorusciti sono rientrati nell'Eritrea ed hanno fatto atto di sottomissione al governatore. Ciò prova che sono migliorate le relazioni fra la Colonia eritrea e l'Etiopia, e che è convinzione diffusa tra le popolazioni indigene che ormai la nostra permanenza entro gli attuali confini è assicurata. »

La ratifica della Convenzione dell'Aja.

Roma, 7, ore 21. — Si annunzia ufficialmente che quasi tutte le Potenze che erano regolarmente rappresentate alla Conferenza dell'Aja hanno ratificata la convenzione firmata il 29 scorso luglio dai rispettivi delegati. Due sole sinora non hanno comunicata la loro ratifica, cioè la Svizzera e la Cina.

Ritardo di promozioni degli ufficiali in congedo.

Roma, 7, ore 20,50. — E' difficile che il prossimo Bollettino Militare pubblichi le promozioni degli ufficiali in congedo, non avendone la Corte dei Conti compiuta ancora la registrazione.

La gravissima situazione IN CINA.

Disaccordo fra le Potenze. La Russia vuole agire da sola.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 10,45:

Un dispaccio da Tientsin ai giornali conferma che i *boxers* distrussero la stazione di Hsting e circondarono Lanfang. Altri distaccamenti di marinai francesi, russi, americani e giapponesi sono stati sbarcati.

Il *Times* ha da Pechino che il Giappone chiese al *Tsung-Li-Yamen* (Ministero degli esteri della Cina) spiegazioni circa l'offerta fatta dalla Russia d'inviare truppe per reprimere l'insurrezione. Il *Tsung-Li-Yamen* negò che tale offerta sia stata fatta.

Intanto i giornali londinesi chiedono al Governo di dire subito quale politica intenda di seguire l'Inghilterra in Cina.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 6:

Il *Tsung-Li-Yamen* respinse l'offerta della Russia di cooperare alla repressione dei disordini. Un editto imperiale ordina al viceré di Petchili di sopprimere i *boxers*.

***

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 6:

130 soldati inglesi, 35 russi, 31 tedeschi, 50 francesi e 45 italiani sono giunti nella scorsa notte. Si crede che le squadre sbarcheranno altri distaccamenti.

***

Berlino, 7 (*Stefani*). — Il comandante la squadra tedesca degli incrociatori a Cefu ricevette ordine telegrafico di inviare un distaccamento a Tientsin, e dopo accordi col ministro tedesco a Pechino per concertare coi comandanti delle squadre delle altre Potenze a Cefu circa le nuove misure da prendersi pella protezione degli europei.

***

Roma, 7, ore 10,25. — Alla Consulta e nei circoli diplomatici regna preoccupazione per le notizie gravi che giungono dalla Cina. L'ammiraglio inglese avrebbe assunto il comando a Ton-gu facendo sbarcare marinai.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,35:

Odierni telegrammi alla Consulta recano che le faccende della Cina vanno maggiormente complicandosi, essendo il Governo imperiale assolutamente impotente a domare la ribellione dei *boxers*. Se tale stato di cose continuasse, gli ambasciatori hanno dichiarato che le loro Cancellerie hanno bisogno di altri contingenti europei.

Attualmente tra i Gabinetti europei si tratta per un'azione collettiva, ma vi è poca speranza d'intesa, date le rivalità che separano alcune Potenze. La Russia sembra intenzionata ad agire anche da sola.

In questi ultimi giorni sono caduti vittime dei fanatici cinesi circa 60 europei, tra missionari, soldati e borghesi, però nessun italiano.

Due navi italiane, l'*Elba* e il *Calabria*, sbarcarono finora in Cina un contingente di 40 uomini con un ufficiale ciascuna; però ciascuna nave potrebbe fornire un contingente di 300 uomini.

Finora l'Italia non ha preso alcuna misura per aumentare la forza sua navale colà.

Acque assai torbide scorrono nei fiumi della Cina. La rivoluzione è alle porte della capitale, protetta dalla vecchia imperatrice, la quale, nel suo odio verso l'elemento straniero, preferisce difendere i *boxer* rivoluzionari contro gli stranieri.

Da vari anni, dopo dalla guerra cino-giapponese, si parla dell'imminente smembramento del Celeste Impero, e infatti è noto, per quella piccola parte che prese parte l'Italia nell'infelice tentativo di San-Mun, che tutte le Potenze del mondo stanno pronte, o dalle contrade del nord, o dalle rive del Mar Giallo, o dalla tolda delle 22 navi, oggi accumulate nel porto di Ta-ku, per prender un'azione determinativa.

La vecchia e astiosa imperatrice proteggendo i *boxer* non poteva offrire pretesto migliore per agire alle Potenze straniere interessate a sbocconcellare il Celeste Impero.

Le Potenze maggiormente interessate sono la Russia, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone.

Quest'ultimo vanta un quasi diritto in conseguenza dell'ultima guerra in cui riescì vittorioso, ed assume un contegno energico non solo verso la Cina, ma anche verso la Russia, che, frattolosa d'impossessarsi delle regioni limitrofe alla Corea, ha già distaccato duemila cosacchi da Port-Arthur. La Russia medita da vari anni e da vari anni concentra grande parte della sua attività politica per giungere al suo scopo. L'Inghilterra ha in Cina interessi commerciali di grandissima importanza, ed ha finora mantenuto colà un primato politico che ora vacilla. D'altra parte, impegnata com'è nella disastrosa conquista delle Repubbliche sud-africane, non può usare che di un'energia relativa. Gli Stati Uniti hanno anch'essi interessi grandissimi di varia natura in Cina; sono interessi commerciali e interessi di razza ben più gravi di ogni altro. E' noto che l'incubo degli Stati Uniti è il così detto *pericolo giallo*.

Ciò spiega l'azione immediata e violenta che il Governo di Washington ha iniziato.

Le altre Potenze hanno esse pure, la Francia specialmente, notevoli interessi in Cina, ma al paragone di quelli degli Stati sopraccennati sono poca cosa.

Stando ai telegrammi delle varie capitali, pare che tutte insieme le Potenze procedano d'accordo nello scopo almeno apparente di proteggere i loro sudditi in quell'Estremo Oriente, ma si vedrà in un futuro che non può essere lontano chi prenderà la parte del leone.

***

In tutti i centri politici europei e in quelli d'America si è d'accordo nel credere che la situazione in Cina sia assai più grave di quella che fanno credere i Governi e di quella che viene descritta quotidianamente attraverso i cavi telegrafici.

Raccogliamo intanto qualche particolare per avere un'idea un po' approssimativa della situazione.

La notte dal lunedì al martedì ultimi, a Pechino si credeva di essere assaliti da un momento all'altro, dappoichè le ferrovie, a breve distanza dalla capitale, venivano distrutte, i ponti incendiati, tagliate le comunicazioni telegrafiche e intercettate tutte le altre.

La notizia che l'ingegnere francese Ossant, sua moglie e due italiani erano stati massacrati, aumentò la costernazione nelle colonie estere. Queste però si tranquillarono allorchè giunsero i vari distaccamenti marinareschi delle Potenze a difendere le Legazioni e i Consolati.

Da ier l'altro però nuovi inquietanti avvenimenti si sono verificati, ma mancano particolari. Si sa soltanto che l'ammiraglio che comanda la flotta americana a Ta-Ku telegrafò in cifra che era impegnato un combattimento e che aveva sbarcato altri 50 marinai e un battaglione di fanteria marina. Il resto del telegramma era illeggibile, e nessuno sa finora che cosa annunziasse. L'ammiraglio fu pregato di ripetere il telegramma, che a quest'ora sarà giunto al Governo di Washington.

Un telegramma recente da Shanghai afferma che i soldati cinesi non fanno fuoco sui *boxer* per ordine dell'imperatrice anziana, la quale, sotto l'ispirazione del principe Thuan, padre dell'erede presuntivo, osa credere che gli insorti sbarazzeranno la Cina dagli stranieri!

***

Con questi intendimenti dell'imperatrice, è facile prevedere quali scempi commetteranno i *boxer* ed i soldati inglesi contro le persone e le proprietà straniere indifese e disseminate per tutto l'impero, e quale conflagrazione avverrà fra gli eserciti della Cina e delle altre Potenze.

Voci dell'assassinio dell'on. Macola.

Iersera, verso le 22, il nostro corrispondente da Milano ci telefonava:

« Vi comunico, per debito di cronaca, che oggi nei vari ritrovi cittadini, qui a Milano, correva voce che l'onorevole Macola fosse stato assassinato a colpi di stile a Venezia.

« Mi fu impossibile appurare la fonte della triste notizia, epperò essa va accolta con ogni riserva. »

Quantunque prestassimo pochissima fede alla notizia corsa a Milano, dappoichè il nostro solerte corrispondente veneziano ce l'avrebbe telegrafato sollecitamente, pure, per sincerarci, abbiamo telegrafato a Venezia, e, verso le 1,50 della notte, abbimo in risposta che la voce era assolutamente falsa, e che il Macola si trovava tuttora in buona salute nel suo Collegio elettorale di Castelfranco Veneto a riposarsi della recente lotta.

Nuova conferma della falsità della voce corsa ci venne poi col seguente telegramma da Roma, 8, ore 1,05:

« Stasera il *Giorno* e la *Tribuna* ricevevano da Venezia che colà corre la voce dell'assassinio di Macola. In questo momento il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* riceve un telegramma, col quale si assicura che la notizia è assolutamente falsa e che Macola si trova a Castelfranco Veneto. »

Elezioni politiche.

Serrastretta. — Proclamato Colosimo.

Calatafimi. — Proclamato Lampiasi.

Tricarico. — Proclamato eletto Materi con voti 895.

Serramanna. — Proclamato Caspiana, 1297.

Discorsi socialisti a Sampierdarena.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23,50:

A favore della candidatura socialista Chiesa parlarono stasera a San Pier d'Arena il deputato Nofri e l'avvocato Pellegrini.

Un nuovo incidente ferroviario nella galleria dei Giovi.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23,50:

Oggi, alle ore 15,55, la macchina in testa al diretto, N. 6, mentre imboccava la galleria dei Giovi ruppe i ganci e la catena del freno Westinghouse. Il treno si arrestò. Vi fu un istante di grande spavento nei viaggiatori, ma non si ebbe nessuna disgrazia. Il macchinista Gastaldi manovrando con prontezza di spirito e con rara energia impedì che la macchina di coda, forzando, facesse fuorviare il treno che retrocedette a Pontedecimo. Quindi, rifornito di una nuova locomotiva, ripartì circa oltre un'ora e mezzo di ritardo.

Una fabbrica di fuochi artificiali saltata in aria.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 13,40:

Poco fa è avvenuto uno scoppio nella fabbrica di fuochi artificiali Verga fuori di porta San Vitale. Nessuna vittima. La fabbrica andò distrutta. La detonazione si udì in città. La Ditta doveva allestire uno spettacolo pirotecnico per domenica all'Esposizione di floricoltura.

Il suicidio di una signora in alto mare.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 22:

Una signora sconosciuta, che però si crede sia certa Oreni, imbarcatasi ieri sera a Trieste a bordo del piroscafo *Arciduca Massimiliano*, diretto a Venezia, si gettava stanotte nelle onde in alto mare.

Solo all'arrivo del piroscafo si notò la scomparsa della signora. Si trovò a bordo una valigetta, con pochi fiorini e un biglietto, in cui pregava che il denaro fosse spedito alla cappella dei Conti, a Trieste, per comperare delle candele.

Uno sciopero a Teglia.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 14,15:

Stamane ottanta operai delle officine ferroviarie di Teglia si astennero dal lavoro in seguito al ribasso delle mercedi stabilite a cottimo. L'Autorità inviò a Teglia numerosi agenti; nessun incidente. Si assicura che lo sciopero finirà subito con un amichevole componimento.

Per la difesa delle colonie francesi.

Parigi, 7 (*Stefani*) — *Senato*. — Si discute il progetto che stabilisce che l'esercito coloniale dipende dal Ministero della guerra. Il ministro spiega che si tratta di permettere alle colonie di difendersi da sè stesse in caso di rottura delle comunicazioni, e ne chiede l'urgenza, che è approvata con 174 voti contro 52. Domani comincerà la discussione degli articoli.

Un'elezione sintomatica contro il Ministero alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22:

Gli Uffici della Camera hanno eletto oggi la Commissione del bilancio, e riescirono ventidue antiministeriali e undici ministeriali. Causa di ciò è l'avversione che provoca il progetto di legge dell'imposta sul reddito, nonchè la riforma successoriale.

Il re di Svezia a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22:

Benchè re Oscar, ancora indisposto, viaggiasse mezzo incognito, il Governo ed i cittadini posero evidentemente impegno di riceverlo festosamente, affine di incoraggiare gli altri sovrani a venire a Parigi. Una folla numerosissima gridò: *Viva Oscar! Viva il re Oscar!* Egli è il primo sovrano che alloggi nella palazzina Evans, al Bosco di Boulogne, arredata per ricevere gli alti personaggi durante l'Esposizione.

I canadesi a Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22:

Proseguendo il suo giro all'Esposizione, Loubet oggi ebbe un'ovazione dai canadesi-francesi, alla cui testa era il ministro del commercio Tarde. La Musica canadese sonò la *Marsigliese*.

Intorno alla marina tedesca.

Berlino, 7 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Continua la discussione del progetto per l'aumento della flotta. Si approvano gli articoli relativi al periodo fissato pella ricostituzione del naviglio, per l'impiego delle navi in servizio attivo, per l'effettivo degli equipaggi e per la ripartizione annua delle spese. Si intraprende quindi la discussione dell'art. 6.o, comprendente i provvedimenti finanziari già noti, come: aumento di diverse tasse del bollo e di alcuni dazi d'importazione per fronteggiare le spese necessarie per l'aumento della flotta.

Si approva l'articolo sesto del progetto per aumento della flotta che non stabilisce l'aumento di diverse tasse di bollo e alcuni dazi d'importazione, ma proibisce si aumentino le imposte indirette sui generi di consumo popolari. S'approvano poscia gli altri articoli del progetto sulla flotta propriamente detta. Domani si discuteranno i progetti per l'aumento del diritto di bollo e di alcuni dazi d'importazione, progetti che si connettono col progetto dell'aumento della flotta.

Il 500° anniversario dell'Università di Cracovia.

Cracovia, 7 (*Stefani*). — Oggi sono cominciati i festeggiamenti per solennizzare la ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'Università di Cracovia. Sono giunti per l'occasione moltissimi personaggi, la maggior parte rappresentanti di Università europee.

Assistono alle feste il ministro dell'istruzione Dobartel, il ministro Piotak, l'ambasciatore d'Italia Nigra, il consigliere dell'Ambasciata Cusani-Confalonieri.

Stamane un corteo solenne si recò alla Cattedrale ove l'arcivescovo Puzyna lesse il Breve del Papa. Indi si deposero corone sulle tombe dei fondatori dell'Università.

Parlarono il rettore dell'Università e il ministro dell'istruzione in latino. La cerimonia è terminata colla distribuzione dei diplomi ai personaggi nominati dottori *honoris causa*.

Continua l'ostruzionismo degli czechi.

Vienna, 7 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — La seduta è aperta alle 1,20. Gli czechi riprendono l'ostruzionismo mediante la lettura di mozioni e d'interpellanze.

Il presidente interrompe alle tre pom. la lettura delle mozioni e delle interpellanze presentate dagli czechi. Si approva poscia la mozione di Zallinger che stabilisce di cominciare domani la discussione sul progetto di riforma della legge industriale.

Il boicottaggio delle merci inglesi.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Capo Town che gli olandesi preparano il boicottaggio delle merci inglesi.

Come si commenta in Francia la caduta di D'Annunzio.

Il commento è fatto dal *Journal*:

« Gabriele D'Annunzio, ex-deputato socialista, è rimasto senza scanno in Parlamento: i suoi elettori hanno dato la preferenza ad un candidato ministeriale.

« I suoi connazionali ne sono contenti. Lo scacco del deputato varrà loro nuovi romanzi. Ma la loro ammirazione è eccessiva, e ci fa sorridere. Non giudicano essi il D'Annunzio come il più grande scrittore italiano del secolo? (questo lo dicono soltanto i..... francesi!).

« Bisogna riconoscere tuttavia che egli è uno scrittore di talento, dotato di meravigliose qualità di assimilazione, e che conosce a fondo la nostra letteratura, sopratutto la nostra letteratura moderna. Lo ha dimostrato in parecchi dei suoi romanzi.

« Ma ciò che nessuno può contestare al D'Annunzio, ciò che gli è esclusivo e che costituisce la sua incontestabile originalità, è il dono incomparabile ch'egli possiede di sapersi servire della *réclame*, di « maneggiarla » con destrezza, con intelligenza, e con un sentimento giustissimo della stupidità dei suoi contemporanei (anche quelli di Francia, s'intende!).

« Con quanta destrezza ha saputo lanciare il suo nuovo libro! Che rumore, quali strida intorno alla sua relazione con la Duse! E come ha ben adescato il pubblico! Interviste, articoli, ditirambi, nulla alla stampa, indiscrezioni..... nulla è mancato!

« E' un maestro.

« Crediamo però che avrà qualche difficoltà a conquistare il pubblico francese. Passato il primo momento di curiosità, si è capito che Matilde Serao ha altrettanto talento, e che, inoltre, essa è modesta! »

L'ESPOSIZIONE DI SERA

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 6 giugno.

(C. V.) — Anche i giornali nazionalisti — i più portati al malcontento, come si capisce — lo avevano infine dichiarato: — i provinciali e gli stranieri possono ora venire; l'Esposizione è pronta!

Gli stranieri, per la più parte, non vennero ancora: attendono le ferie autunnali. Ma i provinciali sono venuti. All'ora istessa in cui le ferrovie italiane trasportavano ai rispettivi Collegi i cittadini per le elezioni generali, le ferrovie francesi erano ingombre di gente più allegra; per la prima volta dopo l'apertura dell'Esposizione erano stati organizzati numerosi treni di piacere per Parigi, presi addirittura d'assalto dagli abitanti dei dipartimenti, che approfittavano dei due giorni festivi della Pentecoste.

E l'affluenza all'Esposizione fu enorme veramente: 517,700 entrate nella giornata di domenica; 514,668 in quella di lunedì.

Ma il più curioso sta in questo, che, quantunque i palazzi dell'Esposizione — e quindi la Mostra propriamente detta — vengano chiusi alle ore 18, è appunto di sera che, negli scorsi giorni festivi, si manifestava il massimo concorso di visitatori. Il Commissariato generale aveva l'intenzione d'illuminare elettricamente una parte almeno degli edifici dell'Esposizione, così da poterli tenere aperti anche la sera, come si è fatto, per esempio, alla Mostra di Torino. Senonchè l'energia elettrica manca sì fattamente, persino per illuminare alcuni edifici dei *concessionari* — trattorie, birrarie, teatri, ecc. — che il Commissariato non osa oramai più avventare promesse a tale riguardo.

Ma la folla paga ugualmente per entrare, per trovarsi all'Esposizione, per offrirsi lo spettacolo di se medesima, per fare un po' di baldoria nei caffè, nelle birrarie russe, turche, cinesi, giapponesi, ottentotte, seleniche e che so io, per passare dall'uno all'altro di quei « divertimenti » ond'è satura l'Esposizione, e dei quali mi propongo di parlare in una prossima lettera.

La sera del giorno della Pentecoste c'era poi qualche cosa di più: c'era l'inaugurazione definitiva del Palazzo dell'Elettricità, del *Château d'Eau* e delle fontane luminose. Dico *definitiva*, perchè più volte già, nelle sere precedenti, tale luminaria era stata tentata, ma sempre con poco successo.

Come già ebbi a dire, il *Château d'Eau* trovasi addossato al Palazzo dell'Elettricità, che serve di fondo al Campo di Marte, ove sono gli edifici principali della Mostra. Il Palazzo dell'Elettricità, largo 130 metri, alto settanta, ha una facciata tutta in ferro e vetro, d'uno stile immaginoso e indefinibile, rotto da guglie, rosoni ed altri ornamenti dalle forme bizzarre, destinati a fare una assai magra figura alla luce del giorno, ma che tutti ricettano e svelano, nelle sere di luminaria, una qualche lampadina elettrica. La costruzione è sormontata da una grandissima stella, luminosa anch'essa, dinanzi alla quale s'intravede una statua alata: il genio dell'elettricità diritto sovra una biga tratta da due Pegasi.

Questa vasta facciata, illuminata con centinaia e centinaia di lampadine multicolori, offre veramente uno splendido spettacolo, che anima tutto il Campo di Marte. Di tanto in tanto — e questa è la sua più notevole specialità — quelle innumerevoli fiammelle cambiano di colore e di forma, tutte insieme, in un baleno, cosicchè il loro aspetto non è monotono, ma anzi il pubblico non si stanca mai di rimirarlo.

Le luminarie elettriche sono ancora una novità — una novità che certamente non fa rimpiangere quelle dei bicchierini ad olio, e tanto meno quelle ottenute colle fiammelle a gas. L'elettricità permette innovazioni di grande effetto. Impiegando serie mobili di vetri coloriti, che si protendono dinanzi alle lampadine, ovvero approntando serie di lampade di vario colore, su circuiti differenti, si ottengono mutamenti a vista, la cui istantaneità colpisce, specialmente per ora, che non ci siamo ancora avvezzi. Altri effetti si ottengono con lampade mascherate da prismi di vetro.

Già all'Esposizione di Chicago le Società d'elettricità avevano presentati diversi *tra questi « effetti cangianti »*, ma lo spirito pratico degli americani aveva dato loro un'utilizzazione commerciale: si trattava d'annunzi e *réclames* gigantesche, sovra cui brillava il nome delle Società esponenti. E di queste *réclames* parecchie se ne veggono, già da tempo, la sera, in diversi fra i punti più centrali della stessa Parigi — specialmente in piazza dell'Opéra.

Quanto al famoso *Château d'Eau*, sul quale s'erano fondate tante speranze, è meglio confessare subito che fu un *fiasco*. E che *fiasco!* I giornali ci avevano descritto le gigantesche macchine elevatorie, mercè le quali la cascata d'acqua sarebbe stata, in media, di 200,000 litri all'ora. Ora, le « fontane luminose » collocate dinanzi al *Château*, senza essere cosa grandiosa, raggiungono i limiti del tollerabile: la folla dei francesi, per cui è stupendo tutto ciò che è in Parigi, e nulla che non sia in Parigi, emise domenica sera dinanzi ad esse, dei grandi: *Oh!* ammirativi. Ma la cascata non esiste addirittura, chè tale non può chiamarsi il filo d'acqua che cola giù per le scalinate del Castello. Come questo sia accaduto, lo ignoro. Fatto sta che si trova perfettamente giustificata la caricatura pubblicata stamane dal *Matin*. Un visitatore della Mostra, cacciato dal *Grand Palais* dall'acqua che vi cola da ogni parte quando piove, dopo avere invano cercato un luogo di rifugio, trova finalmente il *Château d'Eau*, « il solo luogo asciutto che sia all'Esposizione ».

Sempre imponente, per quanto semplicissima, l'illuminazione della Torre Eiffel, attraverso al cui arco appunto si scorgono, dal ponte di Jena, il Palazzo dell'Elettricità e le fontane luminose. Graziosissimo il « Palazzo luminoso », ristorante che sorge nel Campo di Marte, come una *féerie* di luce variopinta, fra l'ombra notturna.

Perfino quella povera « Porta Monumentale », tanto giustamente vilipesa pel suo impossibile genere architettonico, non manca d'incanto la sera, quando è illuminata, ed il suo arco appare tempestato di fiori luminosi: grosse margherite, morbidamente violacee

colle gemme d'oro, mentre sotto alla cupola sfolgora una bianca luce vivissima.

Chi non ha visto il Trocadero e il Campo di Marte, la sera d'un giorno festivo, non può figurarsi che cosa sia un'enorme moltitudine: poco meno di quattrocento mila persone — la popolazione d'una grande città tutta intera — pigiata in quello spazio di qualche chilometro quadrato, nella penombra rotta dai fuochi della luminaria. Benchè non si possa, naturalmente, procedere senza difficoltà, pur nullameno è serbato dovunque ordine perfetto. Soltanto, le aiuole verdi vengono invase, senza che la Polizia tenti nemmeno l'impossibile impresa di difenderle. La mattina seguente, i giardinieri rinnovano le zolle d'erba, se occorre sostituiscono gli arbusti infranti, le pianticelle di fiori divelte — e tornano da capo la domenica seguente. Sempre così.

Naturalmente, non si può consigliare a nessuno di visitare l'Esposizione un giorno festivo, tranne per godere momentaneamente dell'aspetto della turba, che viene in quel giorno, perchè non può venire nei giorni feriali. Fra gl'innumerevoli fastidi cui andrebbe incontro, non ultimo sarebbe quello di non sapere come tornare a casa. Verso le 23, ora suprema della chiusura dell'Esposizione, si assiste ad uno spettacolo che proprio stringe il cuore. Innumerevoli famiglie di popolani sono là sulla strada, nell'impossibilità quasi assoluta di rincasare. A percorrere a piedi le grandi distanze della grande città, dopo una giornata come quella, colle donne sfinite dalla stanchezza, i poveri fanciulli che cascano dal sonno, non si può nemmeno pensare.

Prendere una vettura? Il fiaccheraio ha il fegato di chiedervi, in tali circostanze, 10 franchi per una corsa, in barba a tutte le tariffe municipali del mondo. Ma poi, dove trovarli i *fiacres* per tanta gente! In cinquemila fra essi possono appena trovar posto 20,000 persone, a dir molto. La ferrovia Metropolitana — anche quell'unico ramo che ci era promesso pel mese corrente — è ancora assai di là da venire.

Restano gli *omnibus* — quegli enormi carrozzoni a cavalli che costituiscono una fra le più strane e antidiluviane caratteristiche della capitale francese. Ad essi si rivolge più specialmente il popolo, non ricco, che visita l'Esposizione nelle serate festive. Ma ognuno può capire che razza di servizio possano fare in simili contingenze. Tantochè, domenica scorsa, la folla li prese d'assalto, ne infranse i vetri, ruppe gli sportelli per la vendita dei biglietti e manifestò in altrettali modi la propria legittima indignazione.

« L'insufficienza dei mezzi di trasporto diventa intollerabile » scrive oggi la *Patrie*. « I parigini che non siano proprietari di cavalli e vetture non possono tornare a casa, se hanno avuto la mala idea di recarsi in un luogo alquanto frequentato. Ciò che accadde domenica sera intorno all'Esposizione è una vergogna, per una capitale come Parigi. Migliaia di persone dovettero attendere per ore intere senza trovar posto nei rari *omnibus* o tranvie che la Società si compiace di mandare all'Alma, ed all'*avenue* Rapp — le due sole linee che facciano capo alla Mostra! Non vi ha capitale così mal fornita come la nostra. Diamo da ridere agli stranieri. L'antico Consiglio municipale nulla fece per Parigi — assolutamente nulla. Lasciò la Società degli *omnibus* fruire d'un monopolio scandaloso!.... »

Ma mi accorgo d'essere caduto nella politica, dalla quale questa corrispondenza doveva rimanere estranea. La tronco pertanto, non senza notare quanti vantaggi offra il non essere al potere. Se vi fossero stati finora, i nazionalisti non potrebbero muovere ai socialisti simili rimproveri; dovrebbero invece, pazientemente, udirseli indirizzare.

I danni delle piogge in provincia di Cuneo.

Cuneo, 7 giugno.

(Fran) — Ogni giorno che passa segna nuove denuncie di sempre gravi danni che si risentono per le passate piogge, danni che, se non eguagliano quelli del 1897 e 1898 per le spese ingenti causate alla provincia ed al Governo, li sorpassano certamente per le private proprietà andate inesorabilmente perdute.

I Comuni più danneggiati sono quelli delle vallate ed ai piedi dei monti. Non è il caso di ritornare sui danni arrecati dal Pesio alla vallata omonima ed al Comune di Chiusa; anche il territorio di Boves fu grandemente danneggiato, e tutte le frazioni: Rivoira, San Giacomo, San Mauro, Sant'Anna, Fontanelle, ecc., vennero in parte inondate dai torrentelli e segregate dal capoluogo per asportazione delle strade comunali e ponticelli. Lungo la strada Boves-Borgo San Dalmazzo, il Gesso ruppe tutte le prese d'acqua in uno e lunghi tratti di canali irrigatori. Alle falde della Bisalta, in regione Filibert Soprana, rovinò una casupola di tre o quattro camere, travolta da un improvvisato torrentello. Per fortuna, gli inquilini, una vecchia, con due figli, fecero a tempo a salvarsi; non così la mobilia e gli attrezzi, andati tutti distrutti.

In territorio di Robilante il Vermenagna, oltre ai danni arrecati in quel di Limone e di Vernante, già segnalati, rovinò un lungo tratto di ferrovia, travolgendo un casello, il cui inquilino-cantoniere colla famiglia fece in tempo ad evacuare.

Lungo la strada Nazionale da Cuneo all'Argentera hanno cinque nuovi i tratti franati, e le comunicazioni perciò interrotte, fra cui Sambuco-Vinadio-Argentera-Bersezio, dove venne asportato un tratto di 60 metri circa dal torrente Robureat, ed occorreranno parecchi giorni prima che il transito pei veicoli venga ripristinato.

Anche la strada da Cuneo a Frassino nell'alta vallata subì gravi danni ed è interrotta fra

Alma e Lottolo, e specialmente fra Prazzo-Acceglio (in questo punto però è provinciale), dove venne portato via un bel tratto, e si deve alla prontezza del sindaco, delle guardie forestali e di tanti altri se si evitarono danni maggiori.

Quasi non bastasse quel po' di pioggia dei giorni scorsi, oggi nelle valli Gesso e Vermenagna si è scatenato di bel nuovo un forte temporale, arrecando nuovi danni, ed ingrossando di bel nuovo d'assai i torrenti omonimi.

250 giornate di terra sott'acqua.

Gigi ci scrive da Savigliano, 7:

Le piogge dei giorni scorsi purtroppo fanno rilevare sempre maggiori i danni.

Alla Ceresetta, proprietà del marchese Visconti-Venosta, posta sulla strada provinciale di Cuneo, l'acqua del Mellea, straripata, venne fino contro la cascina, che è ad una distanza circa di 1 chilometro dal torrente, coprendo nelle regioni Ceresetta e Peitona una superficie di circa 250 giornate.

Il danno approssimativo si fa ascendere a L. 25,000, oltre al danno prodotto dalla perdita o diminuzione dei raccolti per gli anni avvenire.

Gli agricoltori danneggiati rimproverano che i loro proprietari non abbiano imitato quelli della sinistra del torrente nella costruzione di una sponda artificiale di difesa, di circa due chilometri.

Delle altre proprietà danneggiate, vi è quella del cav. avv. Proseno, per un rilevante capitale

La vita che si vive

Il grafofono elettorale.

Ecco una nuova trovata americana, destinata certo ad un grande avvenire mondiale.

L'aumento costante delle reclute elettorali ha reso spinosissima la *via crucis* dei candidati.

Come è mai possibile che un povero aspirante ad una carica pubblica riesca a mettersi in comunicazione diretta con tutte quelle migliaia di individui nelle cui mani è depositata la cosidetta sovranità popolare?

Egli ha un bel correre, affannarsi, sdoppiarsi magari come Sant'Antonio, ma non arriverà mai in tempo a far tutto quello che il suo dovere gli impone.

E' vero che, in mancanza di tempo, molti candidati adoperano il denaro; però l'esperienza ha dimostrato che non sempre il tempo è denaro, come dicono gli inglesi. Anzi molte volte avviene che dopo aver speso del denaro, il candidato si accorge di aver perduto il tempo.....

Bisognava dunque trovare un nuovo mezzo per poter mettersi rapidamente e comodamente in relazione spirituale cogli elettori; e questo mezzo l'ha trovato l'egregio signor Luxon in una recente lotta per la conquista di un seggio senatoriale nel Canadà.

Vedendo che non poteva competere col suo avversario nè per agilità di gambe, nè per robustezza di polmoni, il signor Luxon ha acquistato un centinaio di grafofoni, e ad essi ha dato l'incarico onorifico di diffondere e di difendere le sue idee dinanzi al supremo tribunale dell'opinione pubblica.

Ogni mattina, alle 5, l'egregio candidato si alzava e incideva, per così dire, verbalmente un discorso su cento fonogrammi espressamente preparati.

Subito dopo cento uomini e donne uscivano coi rispettivi grafofoni, e in capo a poche ore in tutte le piazze, i caffè, le osterie il verbo di Luxon veniva ripetuto centinaia di volte, dinanzi a migliaia di elettori ed elettrici.

Così, senza nemmeno muovere piede fuori della soglia domestica, il candidato ha potuto brillantemente sostenere la battaglia, avendo la consolazione di vincere il suo avversario.

Se il metodo è indubbiamente comodo per il candidato, non lo è meno per gli elettori.

Finora se l'elettore voleva udire il verbo del candidato, bisognava che si scomodasse per recarsi ai *meetings*.

Col metodo Luxon, invece ogni elettore può avere il suo bravo discorso a domicilio, e goderselo in pace e in gioia con la sua diletta famiglia.

Pretendere di più, via, sarebbe proprio da indiscreti.

***

A Milano è uscito un nuovo giornale mensile: *Il lavandaio moderno*, il quale si propone di « svegliare le lavandaie dal loro letargo antico ».

A me pare che per riuscire a questo scopo meglio di un giornale sarebbe servito uno svegliarino; ma può darsi che io mi sbagli.

Certo è che il direttore del nuovo giornale dev'essere una persona di istruzione non solo molto vasta, ma sopratutto molto..... soda.

Non occorre nemmeno dire che tutti gli articoli saranno scritti in stile molte volte brioso, ma sempre..... lindo.

Ai redattori che non faranno il loro dovere verranno naturalmente date delle frequenti lavate di testa.

***

Curiosità.

La regina Vittoria d'Inghilterra preferisce come profumo il fior di lavanda e come colore la rosa-thè.

Sua figlia, la principessa di Galles, ha per fiore preferito la violetta.

L'imperatore tedesco ha una speciale predilezione pei *bluet*, lo tsar ama gli iris e le rose, la tsarina ha un debole per le orchidee, la regina reggente di Spagna preferisce il garofano.

Il Re d'Italia non si appaga che di rose rosse, e la regina Margherita ama moltissimo tutte le rose ed anche le violette.

Il re di Grecia i lillà bianchi.

La regina Amelia di Portogallo ha per fiore favorito la rosa.

Il re del Belgio preferisce l'azalea.

La piccola regina d'Olanda darebbe tutti i tulipani del suo paese per un semplice mazzolino di crisantemi.

***

La penultima.

— Ma come fai a leggere mentre mangi?

Stupidini. — E' facilissimo; con un occhio leggo, coll'altro mangio.

***

L'ultima.

— Mamma, ho veduto un cane con tre gambe.

— Oh! poverino; ti avrà fatto pena, è vero?

— E perchè? Egli ha per sempre una gamba più di me.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

[illegible]

Il drammatico suicidio dell'assassino della propria amante.

[illegible]

I ballottaggi del Piemonte

COLLEGIO DI TORINO III

[illegible]

Torinesi!

[illegible]

ROBERTO BISCARETTI.

[illegible]

Viva il Re! Viva l'Italia!

IL COMITATO CENTRALE MONARCHICO COSTITUZIONALE.

***

Riceviamo:

Il *Comitato del partito popolare costituzionale*, mentre raccomanda vivamente agli elettori del III Collegio di recarsi domenica alle urne e di adoperarsi attivamente perchè sia assicurata la vittoria del candidato costituzionale conte *Roberto Biscaretti di Ruffia*, rivolge a tutti i componenti il Comitato ed a tutti gli aderenti caldissima preghiera di trovarsi sabato, alle ore 21 1/2, alla sede del Comitato stesso per provvedere ai servizi necessari nelle diverse sezioni.

Un Comizio di socialisti al teatro Balbo.

Ieri, nel popolare teatro di via Andrea Doria, l'on. Turati, testè rieletto nel V Collegio di Milano, venuto appositamente da quella città, tenne un Comizio.

Già molto prima dell'ora fissata pel Comizio, cioè alle ore 15, il teatro andò riempiendosi e vi intervennero all'incirca 1800 persone.

Sul palco scenico era stato messo un tavolo al quale presero posto l'on. Turati, l'avvocato Claudio Treves, i consiglieri comunali socialisti Daghetto, Allasia, Sambuco, Bertoletti, ed altri.

Il Turati al suo apparire fu salutato da vivi applausi.

L'avv. Treves presentò al pubblico l'on. Turati, il quale prese subito la parola.

Il pubblico numeroso e rumoroso fece subito silenzio e l'oratore incominciò il suo discorso, rammentando che nel 1897 era venuto a portare il saluto a Torino degli elettori socialisti milanesi d'un solo Collegio. Ora si dice lieto di poterlo portare a nome di tutti i Collegi di quella città.

Trattando poi delle elezioni politiche di Torino, notò l'incoerenza dei giornali cittadini i quali, mentre combattono a tutta oltranza l'attuale Ministero, caldeggiano ed appoggiano candidati costituzionali. (Vorrebbe proprio l'onorevole Turati che noi sostenessimo i socialisti? Bisognerebbe essere proprio ingenui per farlo!)

L'oratore incitò infine a votare domenica prossima sul nome dell'avv. Claudio Treves.

Al termine del discorso, che durò un'ora precisa, l'on. Turati venne applaudito; applausi che si ripeterono sulla pubblica via, ove l'oratore, circondato dai promotori del Comizio, prese posto in una vettura pubblica insieme a Treves, Chenal, Allasia, si diresse verso la stazione di Porta Nuova.

Le Autorità avevano disposto di un largo servizio di pubblica sicurezza; ma tutto procedette tranquillamente.

Verso la fine del Comizio l'anarchico Zavattero aveva distribuito molti e grossi manifesti incitanti gli elettori ad astenersi dal voto, come protesta verso le istituzioni, ma appena fuori del teatro, l'esaltato tribuno venne circondato dagli agenti di pubblica sicurezza e dichiarato in contravvenzione.

I certificati elettorali pel ballottaggio.

Dal Municipio riceviamo:

« La distribuzione dei certificati d'iscrizione e relativi duplicati agli elettori del III Collegio, che non l'avessero prima ricevuto o l'avessero smarrito, nonchè delle dichiarazioni di residenza pel viaggio degli elettori a prezzo ridotto, sarà fatta dall'Ufficio Elezioni, via Garibaldi, 14, piano terzo, nei giorni di venerdì e sabato, 8 e 9 corrente giugno, dalle ore 9 alle 17, e dalle 20,30 alle 22,30, e nel giorno di domenica, 10 giugno, dalle ore 8 alle 12.

COLLEGIO DI AVIGLIANA.

Collegno, 6. — Ci comunicano:

Stasera, riunitasi la Commissione del Circolo istruttivo sociale di Collegno, ha, con voto unanime, deliberato di appoggiare nel ballottaggio di domenica (10) la candidatura dell'avv. Giovanni Poli, invitando tutti i soci ed operai a votare per lui, che rappresenta i veri principii di indipendenza e di libertà.

***

Villarbasse, 6. — Ci scrivono:

Stasera, dinanzi a numerosi elettori, il signor Cada sostenne la necessità di appoggiare nella votazione di ballottaggio la candidatura dell'avv. Giovanni Poli, riscotendo unanimi applausi ed approvazioni.

COLLEGIO DI CHERASCO

Ci scrivono da Cherasco, 7:

Ai Tarditi, ai Rinaldi, agli Isbone, agli Operti ed a tutti gli altri Manzi più o meno sindacali del Collegio, che sotto il peso della sconfitta di ieri ed il presentimento di quella maggiore di domani, si sfogano a protestare contro immaginarie arti deplorevoli usate dai fautori della candidatura Curreno, ricordiamo che il 24 marzo 1897, quando fu eletto deputato il Calissano, il barone Annibale Marazio rivolse ai suoi elettori un comunicato, nel quale ringraziava coloro che lo avevano sostenuto « resistendo virilmente a pressioni inaudite e disprezzando una *sistematica denigrazione*. »

E questo acerbo rimprovero era uno schiaffo in pieno viso a tutti i Tarditi e C.a, che oggi si atteggiano a puritani e Catoni!!

In quel medesimo suo manifesto, poi, il Marazio asseriva al Collegio di Cherasco che il suo successore « faceva trionfare, *come ha promesso e come ora si aspetta dai suoi elettori*, questi provvedimenti:

« Miglioramento dei rapporti commerciali colla « Francia, specie per quanto riguarda i vini ed il « bestiame; riforma dei tributi locali; modificazione « radicale della legge sul dazio di consumo; riforma « del credito agrario;

[illegible]

presso di noi grandissima simpatia, e domenica ventura verranno a dargli anche a Monforte una notevolissima maggioranza.

Molti elettori.

COLLEGIO DI MONDOVI'

Ci scrivono da Niella Tanaro:

Radunatisi molti elettori di questo paese e discusso il programma dell'on. Giaccone, programma che non vuole più espansioni coloniali, ma il miglioramento della classe agricola ed operaia ed il rispetto allo Statuto, calpestato dall'attuale Governo reazionario, unanimi essi si propongono di propagare caldamente la candidatura dell'on. Giaccone, e far sì che domenica egli riporti una votazione molto migliore di quella del 3 giugno u. s. pel bene del Collegio e dell'Italia, che in quest'ora triste abbisogna di elementi di opposizione e non di elementi ligi ad un Ministero che, seguendo le teorie del Machiavelli, si serve di tutti i mezzi leciti ed illeciti, pur di mantenersi il cadreghino.

Molti elettori.

COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO

g. di p. ci scrive da Canelli, 7:

« Si dubita della riuscita dell'avv. Cocito Francesco »: questo si legge in qualche periodico.

Si dubita, perchè? Forse che i socialisti, che hanno raccolto molte centinaia di voti, daranno domenica il voto al candidato ministeriale avv. Gustavo Giovetti? Oibò! E' inammissibile che un partito che nasce dal popolo e lavora per il popolo, voglia in questo momento contribuire alla vittoria di un deputato che porterebbe una forza di più al Ministero delle spese militari, al Ministero della violenza.

Anzi, possiamo dare per certo che il partito popolare sarà col deputato d'opposizione avv. Francesco Cocito, il quale recisamente dichiarò, e prima della lotta ed oggi ancora, che combatterà colla Sinistra le disposizioni regolamentari della Camera, ultimamente ed illegalmente votate.

La candidatura dell'avv. Cocito Francesco si raccomanda perchè si tratta di un uomo che fu sempre, nel breve tempo che sedette in Parlamento, strenuo difensore degli interessi agricoli del nostro Collegio, e fu sempre fedele ai principii immutabili della più larga libertà.

L'avv. Francesco Cocito non ha mai tradito la propria fede ed è oppositore energico dell'attuale Ministero: agli elettori l'affermarsi sul suo nome nel ballottaggio di domenica.

***

Ci scrivono da Nizza Monferrato:

Ieri sera i socialisti del Collegio nicese deliberarono di votare compatti per la candidatura Cocito, visto il suo programma di opposizione spiegata e la parola data di unirsi all'opposizione di sinistra in difesa delle libertà statutarie.

Questa decisione rende la vittoria del Cocito assicurata, tanto più che il bel tempo continua.

***

Diversi elettori del Collegio di Nizza Monferrato, adunatisi ieri in casa Culasso Giovanni, via Ospedale, N. 1x, dichiararono voler tuttora sostenere la candidatura Cocito, d'opposizione.

Se qualcheduno degli elettori desiderasse schiarimenti o certificati si prega rivolgersi presso il signor Cotica.

Per il Comitato torinese: GALEAZZO GIUSEPPE.

I socialisti e i ballottaggi.

Riceviamo dal Comitato regionale piemontese del Partito Socialista Italiano (Via San Tommaso, 20, Torino):

« A norma dei deliberati del partito emanati alla vigilia delle elezioni generali, e vista la recente deliberazione del Comitato centrale dell'Estrema Sinistra, si invitano i compagni del Piemonte, in occasione dei ballottaggi del 10 corrente, a dare tutto il loro appoggio ai candidati di opposizione, quando dichiarino *esplicitamente* di opporsi all'applicazione del preteso nuovo regolamento della Camera e a qualsiasi nuova legge restrittiva delle pubbliche libertà. »

Ringraziamenti elettorali.

Agli elettori del Collegio di Caluso,

Aderendo al vostro insistente invito dell'ultima ora, sono altamente onorato che sul mio nome siasi combattuta una lotta di principii ai quali inspirai sempre la mia condotta politica. La vittoria contrastata coi mezzi più vituperevoli di corruzione, colle più audaci pressioni, fu solenne affermazione della fierezza canavesana, ribelle al mercato elettorale. Il Collegio di Caluso, fedele alle sue gloriose tradizioni di libertà e di dignità, non intendeva essere ceduto da pochi, con meditati fini, come un esercizio di commercio.

Eletto vostro rappresentante politico, con insperata maggioranza di suffragi, resa più imponente dalle eccezionali condizioni del momento, dedicherò ogni mia pensiero, ogni mia azione a curare le sorti del Collegio, invocando oggi la concordia degli animi, facendo sicuro assegnamento sul consiglio e sulla cooperazione di tutti.

L'opera mia nell'adempimento dell'alto mandato legislativo sarà, come in passato, costantemente consacrata alla suprema difesa delle franchigie statutarie, indissolubilmente unite alle istituzioni liberali sancite dai plebisciti, alla tutela dei più vitali interessi del nostro Canavese, all'invocato miglioramento sociale ed economico della Patria.

CARLO COMPANS.

***

Agli elettori politici del Collegio di Bricherasio.

Per la terza volta, o signori, mi voleste onorare della vostra fiducia, ed io adempio con tutta l'effusione dell'animo mio al dovere di ringraziarvi dell'inesauribile benevolenza di cui deste prova a mio riguardo.

Io ritorno in seno al Parlamento nazionale augurandomi che i veri liberali, ammaestrati dal passato, si stringano compatti intorno ad un programma positivo di riforme economiche e sociali, abbandonino le funeste rivalità di persone, disperdano le prevenzioni che rovescio il popolo italiano diffidente del sistema parlamentare, facendo sì che la Rappresentanza nazionale riacquisti nel Paese quel rispetto che le si addice e quella estimazione cui ha diritto.

Torre Pellice, 6 giugno 1900.

EMILIO SOULIER.

***

Agli elettori liberali del Collegio di Cassato.

Egregi signori ed amici,

Per la sesta volta la maggioranza del partito costituzionale liberale ha voluto affermarsi sul mio modesto nome.

Con tutto il cuore vi ringrazio di queste ripetute dimostrazioni di stima e di affetto, le quali non dovrebbero essere prive di significato per chiunque voglia conoscere la vera situazione politica nel Collegio di Cossato.

FEDERICO GARLANDA.

Un augurio sintomatico al partito costituzionale

Nei giorni passati di incalzante generale battaglia sfuggì all'attenzione dei più un notevole e sintomatico articolo del *Cittadino* di Cremona: periodico cattolico notoriamente inspirato da monsignor Bonomelli, una splendida figura di sacerdote e d'italiano. Ecco la chiusa:

« ..... Un fermento generale domina le masse; esse si agitano irrequiete e volentieri ascoltano i discorsi promettenti maggiori libertà e benessere,..... che vanno loro facendo i capi della demagogia. L'ora presente è assai triste, e ciò che fa maggior impressione è l'avvicinarsi di un'altra più triste. Il soffio rivoluzionario pare voglia riaccendersi per travolgere ogni cosa e prepararci giorni assai foschi.

« Estranei alla lotta, non possiamo per altro non augurarci che abbia a prevalere il partito costituzionale, convinti che la libertà ed i sacri diritti dei cattolici e dei cittadini saranno sempre più rispettati di quello che lo sarebbero qualora avesse a vincere la corrente rivoluzionaria. »

SPORT

Corse al trotto a Pavia.

Mario ci scrive da Pavia, 7:

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la seconda riunione per le corse al trotto, indette dalla Società Ippica Pavese, con un tempo splendido e con grandissimo concorso di pubblico.

Corsa del PREMIO ALLEVAMENTO, diviso in quattro premi, per cavalli di tre e quattro anni, nati ed allevati in Italia.

La Dandola, di Giovanni Gorini; 2.o *Illustre*, della Stud Milanese; 3.o *Candia*, di Antonio Sgarzi; 4.o *Gildessa*, di Chini e Verdolin.

Corsa del PREMIO CAIROLI (handicap), diviso in quattro premi, per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese.

Lo *Charm Chimes*, di Mr. Fuss; 2.o *Carina*, di Gherini De Marchi; 3.o *Germanica*, di Ernesto Manfredi; 4.o *Contella* della Stud Milanese.

Corsa del PREMIO TICINO (seconda classe), diviso in due premi, per cavalli con *record* di 1.44" o peggiore, o senza *record*, o che non abbiano vinto nella loro carriera di corse la somma di lire mille.

Corrono: *Don Giovanni*, di Adolfo Manetti; *Eris*, di Egisto Tamberi; *Giandoja*, dell'ing. G. Macerata.

Primo premio a *Don Giovanni*; gli altri due squalificati per l'andatura.

Corsa del PREMIO CONSUMO (handicap), diviso in quattro premi, per cavalli che, avendo preso parte alla riunione, non vi abbiano vinto la somma di L. 300.

Lo *Fortezza*, dell'ing. G. Macerata; 2.o *Gianni M.*, dell'ing. Macerata; 3.o *Aida*, di Egisto Tamberi; 4.o *Figaretto*, di Gherini De Marchi.

Le prossime corse al trotto a Torino.

L'Ippodromo della Barriera di Stupinigi, chiuso ai da pochi giorni dopo la riunione al galoppo, si riaprirà nella prossima settimana, in occasione delle corse al trotto, che si annunciano interessanti per giovedì e domenica, 14 e 17 giugno. Daremo mercoledì sera il programma della prima giornata.

Le regate nazionali e universitarie di domenica.

Nel pomeriggio di domenica, 10 corrente, per cura del R. Rowing-Club Italiano (Sezione Eridanea), avranno luogo le regate nazionali sul Po. Il programma della grande riunione comprenderà sei gare, cui partecipano tutti i canottieri torinesi e gli equipaggi: il *quattro* seniores della « Milano » di Milano e quello juniores dell' « Olona » di Milano, la yole dell'Università di Pavia e gli skiffisti milanesi Gerli e Torelli.

La gara *Coppa dei professori* (iole di mare a quattro vogatori, riservata agli studenti di Torino) sarà disputata dai seguenti quattro equipaggi:

1. *Medicina* (Lanteri, Revere, Reggio, Rota); 2. *Zooiatria* (Rocco, Ilstella, Groppi, Laguzzi); 3. *Matematica* (D'Ovidio, Chiapporotti, Giustiniani, Ferraguzzi); 4. *Legge* (Feria, Dogliotti, Levi, Peyron).

REATI E PENE

Il processo per il disastro dei Giovi.

(Servizio speciale della Stampa).

Udienza antimeridiana del 7 giugno.

Vercelli, 7 giugno.

Boccardo Giuseppe, fochista sulla macchina di testa. Da circa trent'anni è al servizio della Mediterranea. In galleria si spensero i lanternini e la macchina era a sette atmosfere. Ha agitato il fuoco credendo che la macchina fosse in bassa pressione, non vedendo la lancetta del manometro. Venne il capo-treno e disse ad essi se erano pronti; essi risposero che sì, e che quando la macchina di coda fosse stata pronta si sarebbe partiti. Ha preso assai caldane, ma casi di asfissia non ne ebbe mai. La causa del disastro egli l'attribuisce alla temperatura ed al cattivo carbone; però dice che coll'atmosfera bassa anche il buon carbone fa cattiva prova. Egli ha pulito le griglie prima di partire. Nei tre primi viaggi la galleria era buona, nell'ultimo viaggio la galleria era cattiva; nei tre primi viaggi si tenne l'orario. Nella galleria non ha messo carbone sul focolare, ha soltanto *toccinato*, cioè attizzato il fuoco.

Il carbone usato in quel giorno faceva assai fumo. Ogni corsa si consumano sette quintali di carbone, e fra il carbone che si prende per rifornire il *tender* se ne trova sempre di quello vecchio.

Ha visto i diversi campioni di carboni e dice che uno di essi era cattivo, gli altri buoni; ma non avendo competenza può dire cattivo quello buono e viceversa.

Gli si fanno vedere i diversi campioni di carbone.

Il teste dice che la macchina il giorno del disastro era rifornita di carbone *b*, cioè di carbone non cattivo; dice che il pezzo di mattonella e può essere benissimo stato trovato sul *tender* della *Gerione*, ma era carbone vecchio appartenente a quel vecchio fondo di carbone che rimane sempre sopra il *tender*.

Gli si contestano le sue deposizioni scritte ed egli conferma quanto disse all'udienza.

Il teste dice che non si erano verificati principi di asfissia prima della fermata. La velocità del treno, entrando in galleria, era lentissima, e la *Gerione* slittava. Crede che sia stato il suo padrone, il Bruschelli, a chiedere la fermata in galleria, e non sa il perchè. Non sa precisamente però se la fermata sia stata chiesta dall'una o dall'altra macchina; lavorava e non poteva prestare attenzione. Aveva tanta pressione che dovette aprire gli iniettori. Ricorda che fu il Cardellino a voler fare quell'ultimo viaggio sulla *Titone*, per secondo invece egli destinato a partire per San Pier d'Arena.

Pubblico Ministero: « Il teste insomma ha finito per ammettere che del carbone *c* se ne servì antecedentemente. »

Rosaro: « Non è vero. »

Presidente: « Ne avete usato o no del carbone di qualità *c*? »

Teste: « No ho visto qualche altra volta qualche mattonella. »

Tomagno Agostino, macchinista del treno viaggiatori. Il carbone sviluppava una esagerata quantità di zolfo; egli però non fu mai costretto a fermare. Riconosce che le macchine in quel tempo erano in genere fornite della qualità *a*, *b* e *c*. Il carbone prima del disastro era poco buono; il giorno del disastro egli era fornito di carbone benissimo, di cui era stato rifornito a Pontedecimo, ed era carbone giunto poco prima quel giorno stesso. La temperatura, e meglio l'areazione della galleria, è mutabilissima; cambia improvvisamente da una ad altra corsa. Secondo la sua esperienza, il carbone migliore è quello contenente maggior quantità di pece. Era a disposizione dei macchinisti anche il carbon fossile. Per mantenere la pressione alta ci vuole del buon carbone, e se non si ha pressione alta, certamente il treno slitta. (Quindi i reclami dei macchinisti, che parlano di ritardi causati da slittamenti e da cattivo carbone non possono sussistere).

Repetto Antonio, frenatore, che si trovava sul treno retrocesso. Il fumo bruciava la faccia, e quando furono chiesti i freni io mi sentivo già poco bene. Sentii chiedere la fermata dal Cardellino, il macchinista di coda. Ci fermammo un dieci minuti: udii il Cardellino far fuoco, mi disse: « O andiamo, o scoppia. » Aprii il freno colla piegatura del braccio, poi colla mano.

Il perito *Bonacossa:* « Ricordino i giurati e la Corte questa circostanza. »

Il *teste* sentì dire che l'asfissia avvenne, perchè il *fumo* era *grosso*. Non aveva fatto altri viaggi in galleria il giorno del disastro. Dopo il disastro si andava bene, ma i treni erano stati alleggeriti.

Boccardo, richiamato, racconta di un caso antecedente di principio d'asfissia avvenuto sopra una macchina su cui egli si trovava; egli però non ebbe a soffrire. L'asfissia era avvenuta pel troppo calore e per l'atmosfera afosa che teneva basso il fumo.

Brero Ernesto, tenente dei carabinieri a San Pier d'Arena al tempo del disastro: « Seppi subito, appena giunto sul luogo, che causa del disastro fosse stata la cattiva qualità del carbone. Il personale ferroviario unanime affermava questa essere la causa del disastro. »

Caligaris Paolo, maresciallo dei carabinieri a Bolzaneto al tempo del disastro: « Il personale ferroviario parlava di cattiva qualità di carbone; so che erano stati fatti reclami contro questo carbone e che erano stati trascurati. Sentii dire che il disastro era previsto. Sequestrai io il carbone e le prese alla rinfusa nei due *tender*. »

Pallanca Giacomo, comandante la stazione di Busalla al tempo del disastro: « Sentii subito parlare dal personale del cattivo carbone. Sequestrai la macchina *Gerione* diversi giorni dopo il disastro. »

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (27)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

« Il conte di S..... s'era fatto costruire una palazzina in istile il più originale nel quartiere dei Campi Elisi. Un impresario, il falegname, che aveva aspettato lungo tempo il pagamento del suo conto, finì per impazientirsi..... Il conte, temendo uno scandalo, non trovò di meglio che affidargli i diamanti di sua moglie, coll'autorizzazione d'impegnarli sino al giorno in cui egli potesse trovarsi in grado di soddisfare il suo creditore. Il più triste dell'avventura è che il falegname, lieto certamente di screditare un nobile, ha raccontato la storia. Se la contessa l'apprenda non ci sarà gran male, perchè si dice che ella sia pazzamente innamorata di suo marito; ma se viene alle orecchie dello suocero le cose possono volgere molto male.

« Noi possiamo, ben inteso, stampare nelle nostre colonne il nome del gentiluomo; al lettore basterà sapere che l'eroe dell'avventura ha avuto molta parte nella fuga recente di una bruna e splendida stella del corpo di ballo dell'Opera. »

E' facile immaginare la collera del conte alla lettura dell'articolo. Quando giunse da Logier era ancora tutto fremente.

Vedendo il conte di Savignan, il falegname illividì di terrore. Appena entrato nel piccolo scrittoio di Logier, Ettore gettò sdegnosamente dei biglietti di banca sul tavolo, dicendo con furore represso:

— Prendete ciò che vi devo e restituitemi ciò che mi appartiene.

Il disgraziato Logier tentò parlare, ma le parole non potevano uscire dalla sua gola tanto era forte la commozione che la stringeva.

— Spicciatevi! — fece il conte, impaziente.

Luigi riuscì, finalmente, a balbettare:

— Gli è che..... i diamanti..... non li ho più!.....

— Lo so, li avete impegnati..... Perciò ve li avevo rimessi..... Datemi la polizza, andrò a ritirarli io stesso; mi dedurrete la somma che ne avete avuto dal vostro conto.

— Non li ho impegnati..... Me li hanno rubati — disse Logier.

— Rubati! — esclamò il conte — ma è impossibile!

— E' pur troppo vero! — replicò Luigi.

E raccontò in qual tranello s'era lasciato prendere.

— E non avete denunziato il fatto alla Polizia? — domandò Ettore.

— Oh! sì, signor conte, lo denunziai subito; ma sinora la Polizia non riuscì a scoprire i ladri.

Il conte riflettè qualche istante. Ad un tratto ricordò che, grazie all'indiscrezione di Logier, egli era il ridicolo della gente del suo mondo. Arrabbiato col povero falegname, ma troppo altero per rimproverarlo, s'accontentò d'insinuare con maligna freddezza:

— Io non c'entro in tutto ciò; voglio i diamanti che vi ho consegnati.....

— Ma, — interruppe Luigi in tono di disperazione, — poichè le dico che me li hanno rubati.

— Ai miei occhi — riprese il conte con voce dura — il derubato, fin qui, sono io. Sbrogliatevi come potete e come volete; in quanto a me, io vado a dar querela contro di voi.....

— Per pietà, signor conte, non lo faccia! — supplicò Logier — pensi allo scandalo.....

— Ah! osate parlar di scandalo? — disse Ettore traendo bruscamente di tasca il *Desgenais* e presentandolo al falegname — guardate, leggete, miserabile!

Logier lesse rapidamente le linee che il conte gl'indicava. Estremamente turbato disse:

— Non sono io che ho parlato, signor conte, e ignoro in qual modo l'autore dell'articolo ha potuto essere informato..... In tutti i casi, ciò che dice di me è falso, glielo dò la mia parola d'onore.

— Me lo immaginavo che avreste negato — rispose sdegnosamente il gentiluomo alzando le spalle. — Bugiardo e ladro! — soggiunse con disgusto.

Sentendosi apertamente trattare in modo così vergognoso, Luigi fremette d'indignazione. Livido, coi pugni stretti, s'appressò al conte e con voce cupa:

— Ringrazi il Signore che io sia obbligato innanzi tutto, a dar prova della mia innocenza, perchè, altrimenti, per quanto gran signore ella sia, le farei ringoiare i suoi insulti.....

Ettore indietreggiò; Logier, cogli occhi iniettati di sangue, col pugno teso verso di lui, faceva spavento.

— Non è davanti a me — disse il conte — che dovete cantare la vostra innocenza; dovrete provarla davanti al procuratore imperiale.

Uscì, risalì in vettura e si fece immediatamente condurre al Palazzo di Giustizia. Il procuratore imperiale lo ricevette colla premura dovuta ad un ciambellano di Sua Maestà l'imperatore. Lo ascoltò colla più grande attenzione, e quando il conte ebbe finito di parlare, gli disse, scotendo il capo:

— E' grave, molto grave! Ed ella è decisa a dar querela?

— Sì, sono deciso.

— Sa che accusa un uomo d'abuso di fiducia? Sa che quell'uomo pare sia un onesto negoziante?

— Lo so.

— Ma se dicesse la verità? Se fosse veramente stato vittima d'un furto?

— Lo provi ottenendo la condanna del colpevole: allora m'accontenterò di fargli una causa civile.

Il procuratore imperiale comprese, dal tono del suo interlocutore, che questi proverebbe un certo piacere nel vedere il falegname condannato. Infatti, il conte metteva una singolare animosità in quell'affare. Gli è che nel tragitto dalla via Saint-Lazare al Palazzo della Giustizia egli aveva fatto questa riflessione:

— L'indiscrezione di quell'uomo non mi rende soltanto ridicolo; è evidente che l'usuraio della via Saint-Antoine ha conosciuto da lui la mia vera posizione, poichè m'ha imposto la condizione di pagargli il mio conto nei tre mesi che corrono per la prima scadenza delle mie cambiali. Quel Falker sapeva la storia della collana di diamanti, mi sapeva in grande imbarazzo e perciò fu con me tanto esigente da voler la firma di mio suocero.

A quel pensiero trasalì, e si domandò se un uomo come lui che aveva avuto il coraggio di commettere un delitto punibile coi lavori forzati era in diritto di accusare di un'azione infamante un uomo che, dopo tutto, poteva essere onesto..... Ma la collera vinse il rimorso..... Quelle firme false sarebbero state necessarie se Logier non avesse parlato? No, perchè l'usuraio non le avrebbe richieste; dunque il falegname era, indirettamente, cagione di tutto, ed Ettore, nel suo desiderio di vendicarsi su qualcuno, persistette nella sua risoluzione di dar querela contro di lui.

Desideroso di compiacere un personaggio che sapeva molto influente a Corte, il procuratore imperiale parve meditare un istante e quindi, ad un tratto, esclamò:

— Ma, ci penso! primo dovere di quell'uomo, quando, veramente, fosse stato vittima di un furto sarebbe stato di venir qui a denunziarlo; se non lo ha ancora fatto lo vedo in quella negligenza un primo indizio di colpevolezza.

— E' evidente — disse il conte.

(Continua).

Spettacoli di venerdì 8 giugno.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 20,45: *La seconda moglie* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia drammatica Renzi-Gabbrielli), ore 20,45: *Quo vadis?* — L. 0 60.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini), ore 20,45: *I Granatieri* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: 1ª *Partita*: rossi: Laferrera-Ziotti-Sodi; *azzurri*: Fassi-Lazzeri-Berardi; 2ª *Part.*: rossi: Laferrera-Mazzoni-Lazzeri; azz.: Gabri-Banchini-Ziotti; 3ª *Part.*: rossi: Franchi-Mazzoni-Boccai; azz.: Gabri-Scasone-Fassi.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

E' uscito:

ENRICO BARONE
Tenente-Colonnello di Stato Maggiore
Professore alla Scuola di guerra

Studi sulla condotta della guerra

1806 in Germania

PARTE I — Narrazione | PARTE II — Considerazioni

Ciascun volume L. 4 50.
I due volumi non si vendono separatamente.

Udienza pomeridiana.

Seguono altre deposizioni insignificanti di carabinieri, e si leggono verbali e deposizioni, che vengono confermati.

Fusatti comm. *Felice*, ispettore superiore delle ferrovie. Fu incaricato, con due suoi colleghi, dell'inchiesta. Dal piano orizzontale all'imbocco della galleria si perdero 5 minuti, quantunque fossero le macchine partite in buon ordine. Pare che il Braschelli abbia fatto quanto poteva. La causa principale del disastro è la cattiva aerazione della galleria e il continuo slittamento. Quanto al combustibile, dice che se esso era un poco scadente, non poteva essere che una causa minima concomitante e conducente al disastro. La cattiva aerazione può succedere non frequentemente e improvvisamente.

Il provvedimento da prendersi era un servizio adatto a segnalare la cattiva aerazione della galleria. Se ci fosse stata la tripla trazione, crede che la disgrazia sarebbe avvenuta anche più facilmente. Ritiene che la migliore vagliatura della sabbia avrebbe potuto evitare lo scontro, e dice questo perchè si usava un crivello a maglie troppo larghe. Il rimedio più efficace contro gli inconvenienti lamentati si pensava potesse essere il ventilatore Saccardo, ma si andò a rilento a proporre questo provvedimento, [illegible] il Saccardo della Commissione. Il migliore dei combustibili, date le condizioni dei treni in galleria, non avrebbe potuto evitare il disastro. Lo scirocco, che spirava in quel giorno, rende umide le rotaie e favorisce lo slittamento. La principale causa del disastro crede sia il sovraccarico del treno, date le condizioni atmosferiche.

Saccardi cav. *Marco*, ingegnere, ispettore-capo delle ferrovie a Bologna: «Il disastro è avvenuto in causa dell'aerazione di quel giorno e della lentezza del procedere di quel treno.» Sa che i macchinisti si lamentavano frequentemente. Il ventilatore venne impiantato su proposta della Società e venne pagato dal Governo. Su di esso non influisce la buona o cattiva qualità del carbone.

Il *P. P.* avverte il teste, chiedendogli che cosa pensi del carbone, ed egli risponde che, pur non trattandosi di ottimo materiale, non era così cattivo da poter dar luogo al disastro.

Si dà lettura delle conclusioni della Commissione d'inchiesta governativa.

Simonetti ing. *Epimenide*, ex-addetto al regio Ispettorato delle ferrovie. La risultanza della sua ispezione prima del fatto fu che il carbone era di qualità scadente; il carbone invece usato in quel giorno era assai migliore. Assistette alla prova del treno nelle stesse condizioni del giorno del disastro, e alle esperienze sull'influenza del carbone sulla respirazione nei sotterranei. Risultò che il solo ossido di carbonio è dannoso alla respirazione, e che varia la quantità di [illegible] secondo la maniera di combustione, non [illegible] do la diversa qualità dei carboni.

Gli odii di campanile.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 7:

Nell'udienza di ieri e in quella di oggi si escussero circa quaranta testimoni, le cui deposizioni poco giovarono però alla giustizia; i più mantenendosi reticenti, altri trincerandosi dietro un comodo: «Non ricordo più».

Ad ogni modo, è risultato che i latitanti Cresta erano persone irascibili, le quali avevano già avuto a fare con quelli di Merbello; che uno dei Cresta, la mattina del 18 agosto, udite i canti di una comitiva che s'avanzava verso Pongone, andò a svegliare Termoglia, dicendogli: «Su, su, presto, giungono quelli di Merbello», quando invece la brigata proveniva da Cremolino.

Un vivace incidente sollevò stasera la deposizione di certo Ottonelli, del quale il P. M. chiese l'arresto, come teste mendace. Risultando poi che l'Ottonelli era già altra volta stato processato per falsa testimonianza, il presidente, valendosi dei poteri discrezionali, richiamava le carte di quel processo, sospendendo ogni ulteriore provvedimento in ordine alla domanda del Pubblico Ministero.

Arti e Scienze

Il *Quo vadis* sulle scene.

Questa riduzione in 8 quadri del romanzo famoso, ieri sera rappresentata al Gerbino, piacque e fu applaudita dal pubblico numerosissimo.

E' l'ammirazione pel libro che unicamente le ha giovato, tanto da servire a condurla in porto, malgrado le non piccole pecche e le non piccole deficienze? Più che un'azione drammatica, essa è una successione di momenti, tra loro legati da un filo non sempre disposto a ricamo artistico; e della successione di momenti scenici ha quasi tutti i difetti, primo fra quelli che certi episodii vi campeggiano troppo e certi altri vi sono troppo condensati.

Senza stare a discorrerne *ex-professo*, chè non sarebbe il caso, poichè ormai anche coloro che non conoscono [illegible] delle creazioni più fulgide dell'arte e della poesia, sanno a mente e Vinicio e Licia e Chilone Chilonide e Petronio, senza stare a discorrerne *ex-professo*, noterò però che la traduzione è assai fedele, e che il dialogo segue anch'egli fedelmente le traccie del libro; nè le persone vi son deformate oltre modo, nè vi manca un certo interesse e una certa abilità di misura.

Tutto questo, naturalmente, all'infuori dei meriti artistici, che non vi sono. Ma la Compagnia Rossi-Gabrielli, mettendo in scena questi otto quadri, ha probabilmente inteso soltanto a preparare uno spettacolo interessante. Chi vuol rimanere fedele all'arte pura preferirà rileggersi lo cinquecento e seicento pagine del romanzo; chi non disdegna di venire un po' a patti colle necessità dell'arte diventata curiosità, e delle persone ideali divenute persone rappresentate, accetterà questa riduzione con una certa simpatia e l'ascolterà con una certa benevolenza.

L'esecuzione fu discreta. Gli attori, si vede, fecero del loro meglio, e va loro data lode della buona volontà. Buona volontà che in certi punti apparve coronata, per taluni attori, da un qualche successo. Solo la recitazione fu in generale un po' troppo enfatica e un po' troppo declamatoria. Il bel *passo* era talvolta troppo in onore.

L'allestimento scenico decoroso; certo in qualche punto, nel primo quadro, ad esempio, lasciava qualche cosa a desiderare; ma è più presto fatto, certo, che un lettore imagini un triclinio neroniano circondato di tutti gli splendori e di tutte le volutà, di quanto non sia facile renderlo sul palcoscenico di un nostro politeama.

La riduzione avrà quindi, dato il favore del pubblico, il quale non ha fatto troppo sottigliezze su merito intrinseco, su esecuzione, su allestimento scenico, molte repliche, e Petronio e Chilone e Licia e Vinicio diventeranno ancor più popolari di quanto non lo siano già. C'è da rallegrarsene? L'unico che sigurerà un po' in tanta compagnia sarà Nerone: poichè sulle scene italiane il posto di Nerone è già da troppo tempo e troppo degnamente occupato.

ego.

L'estrazione dei premi alla Promotrice di Belle Arti.

Ieri mattina, nelle sale della Promotrice, ebbe luogo l'estrazione a sorte dei premi comperati poi nell'attuale Esposizione.

Ecco l'esito dell'estrazione:

N. 5, *Tramonto nella vecchia Torino* (acquerello), di Carrone Francesco, vinto da Rocca ing. Alfredo.
N. 15, *Rose*, di Bisarra Emma, vinto da Dreame Bice Giacomo.
N. 18, *Combes*, di Ghersi-Parassa Felice, vinto da Bioline Alessandro (Eredi).
N. 46, *Casta* (testa in marmo), di Danielli Bassano, vinto da Biroglio Carlo Alberto, contabile.
N. 62, *Verso il sole e la pace*, di Tommasi Lodovico, vinto da Mussino Giuseppe.
N. 66, *Bozzetto*, di Brass Italo (vinto all'estrazione dei premi della Società Veneta Promotrice delle Belle Arti), vinto da Busser cav. ing. Carlo (Novara).
N. 71, *Tramonto presso Mondrone*, di Grosso Giuseppe, vinto da Ruscelli cav. Innocenzo.
N. 92, *Rio* (acquaforte), di Miti-Zanetti Giuseppe, vinto da Ripa avv. Cesare (Ivrea).
N. 97, *Il campanile di Corio* (pastello), di Grassi Serafino, vinto da Gamna Luigi, negoziante.
N. 99, *Due studi di mare*, di Bodari Giuseppe, vinto da Marazzani Visconti conte Lodovico (Piacenza).
N. 114, *A Settimo Vittone*, di Brambilla Francesco, vinto da Delleani cav. Gaspare.
N. 115, *Le torbiole*, di Rossi Luigi, vinto da Parato prof. comm. Antonino.
N. 117, *Il giardino trascurato*, di Margotti Francesco, vinto da Avogadro di Collobiano conte Ferdinando.
N. 130, *Canale alla sera - Chioggia*, di Bianco Pierotto, vinto da Segre Vittorio (Eredi).
N. 140, *Aprile*, di Tominetti Achille, vinto da Alby Giuseppe (Eredi).
N. 155, *Vecchio* (studio), di Carena Felice, vinto da Ceresole O. B.
N. 157, *Tramonto a Chioggia*, di Avanzi Vittorio, vinto da Perrandi avv. cav. Eugenio.
N. 163, *Mattino d'autunno*, di Cavalieri Lodovico, vinto da Cavallotti Giuseppe fu Giuseppe, procuratore.
N. 175, *Buontempone*, di Cavalieri Vittorio, vinto da Marone-Cinzano signora Paola.
N. 179, *Mattino d'ottobre*, di Cabutti Camillo, vinto da Prario avv. Giovanni Maria.
N. 235, *Selene*, di Follini Carlo, vinto da Audero cav. Giuseppe, negoziante.
N. 240, *Il pane*, di Costa Luigi, vinto da Lupo cav. Filiberto.
N. 248, *In alto*, di Verno Camillo, vinto da Bocci avv. comm. Tecilio.
N. 255, *Alte Bielless*, di Viani cav. Mario, vinto da Stratta ing. Carlo, pittore.
N. 273, *Le due sirene* (frammento), di Macchi-Anton Maria, vinto da Bauer cav. Roberto (Genova).
N. 278, *Sera d'estate alla Thuile*, di Calderini Marco, vinto da Provana avv. comm. Luigi.
N. 280, *Bassa marea sulla costa Normanna*, di Corsi conte Giacinto, vinto da Bargoni comm. Angelo (Roma).
N. 282, *I miei fiori*, di Bazzaro Leonardo, vinto da Bossi cav. Carlo, geometra (Asti).
N. 290, *Il rutier de la Thuile*, di Raffaele Ambrogio, vinto da Corti Carlo, negoziante.
N. 296, *Bacio di sole*, di Bertolotti Cesare, vinto da Iacina di Canavese-Costa marchesa Luisa.
N. 297, *Le campanule*, di Pollonera Carlo, vinto da Nasi Enrico.
N. 314, *Fornarina* (busto in marmo), di Pisani Salvatore, vinto da Mazy-Risoetti Caterina.

Avvertiamo infine che la bella Esposizione si chiude infallibilmente alle 18 di domenica prossima, 10.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1133

Arrivi e partenze. — Sono partiti iersera il senatore generale San Marzano per Roma, gli onorevoli Turati per Milano, e Nofri per Ovigile.

Sir Edward Monson, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, transitò ieri per Torino, diretto a Roma.

Il Consiglio comunale è convocato per oggi, venerdì, alle ore 15. Tra le varie materie da discutersi, vi è ancora quella riflettente la stazione succursale Dora, alla Barriera di Lanzo.

Servizio ferroviario ristabilito. — Venne ieri ristabilito il regolare servizio ferroviario fra Asti e San Marzanotto, ch'era stato sospeso in seguito ai danni recati dalle insistenti pioggie degli scorsi giorni.

Lo stato di salute del prof. Cognetti De Martiis. — Abbiamo già data l'incresciosa notizia della malattia del prof. Cognetti-De Martiis. Ora qualche giornale di Milano annunzia che lo stato dell'illustre professore è allarmante.

Attinte precise informazioni, apprendiamo che mercoledì l'ammalato ebbe una crisi piuttosto grave, che determinò i dottori Bozzolo e Alvazzi Del Frate ad un atto operativo, e l'altra sera il prof. Carle eseguiva felicemente all'infermo la pleurotomia. Il prof. Cognetti sopportò l'operazione con forza d'animo ammirabile, e si spera che essa valga a risolvere la lunga e grave malattia.

I laureati in giurisprudenza nell'anno 1880. — Gli avvocati Arturo Pistono e prof. Destefanis, residenti in quel di Biella, d'accordo con molti colleghi, si sono fatti iniziatori di un banchetto fra i laureati dell'Università di Torino nel 1880, da tenersi in settembre prossimo nel Biellese, in località e giorno da destinarsi.

Si pregano i colleghi a voler inviare con cortese sollecitudine le loro adesioni all'avv. Arturo Pistono in Biella.

Tentato suicidio. — Alle ore 5 di stamane venne ricoverato al San Giovanni Grandi Scipione, d'anni 28, da Foggia, abitante in via Mazzini, N. 30. Il poveretto poco prima, mentre si trovava sull'angolo di via Nizza e corso Vittorio Emanuele, aveva ingoiato una pastiglia di sublimato corrosivo. Fu dichiarato fuori di pericolo.

Una barabberia che produce l'arresto di un matricolato furfante. — Ieri, poco dopo le ore 16, una guardia rurale della Sezione Ponte Stura ricevette avviso che un barabba, spalleggiato da altri suoi degni compagni, per semplice gusto di barabbesco vandalismo, aveva ostruito il canale dell'acqua potabile della Borgata Bacco.

L'agente si recò sul luogo, e, fattosi indicare chi era stato l'autore di quell'... ostruzionismo, arrestò ed accompagnò alla Questura, dove venne trattenuto, il barabba il quale venne riconosciuto essere Solaro Natale, d'anni 17, lattoniere disoccupato, cattivo soggetto già più volte condannato per ferimento e vagabondaggio, ed anche ora ricercato dalla Polizia.

Il canale dell'acqua venne poi per opera dei borghigiani rimesso in pristino stato.

Un pezzo d'intonaco sul capo. — Ieri, alle ore 12, mentre il muratore Coppo Angelo, dopo aver posto sul marciapiede a dovuta distanza i segnali di pericolo, era intento a staccare dal muro esterno della casa N. 76 di via Nizza alcuni pezzi d'intonaco che minacciavano di cadere, certo Grosso Giuseppe, d'anni 64, manovale, venne a passarvi sotto, ed un pezzo d'intonaco lo colpì al capo.

Il Grosso, che aveva riportato da quell'accidente una ferita che a tutta prima parve grave, si recò prima alla vicina caserma dei reali carabinieri, dove ebbe un cordiale, poscia una guardia municipale, sopraggiunta, lo medicò col preparato antisettico, indi lo accompagnò al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

La caduta di un ciclista e le mattane di un cavallo. — Ieri mattina lo studente signor De Benedetti Riccardo, d'anni 23, mentre transitava in bicicletta pel corso Vittorio Emanuele II, pel suolo bagnato, gli scivolò la macchina e cadde a terra.

Il De Benedetti, fortunatamente, non si fece alcun male, ma la bicicletta andò a cacciarsi fra le gambe di un cavallo attaccato ad una vettura privata che giungeva in senso inverso. Il quadrupede, a quell'ingombro improvviso, si spaurì e si pose a sparar calci, tentando di darsi alla fuga; ma il cocchiere lo trattenne e potè guidarlo verso la cancellata del giardino di piazza Carlo Felice, ove giunto, cadde a terra insieme al cocchiere. Questi ed il cavallo non riportarono male di sorta.

Le solite imprudenze. — Ieri, verso le 16.30, l'impiegato Zoppo Francesco, di anni 22, volendo scendere da una tranvia elettrica in moto in via Cernaia, scivolò e cadde, riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e una contusione al mento, che al San Giovanni furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Un grave incendio evitato. — Ieri, verso le 16.30, si manifestò improvvisamente il fuoco nella fabbrica di fiammiferi della ditta Romeno, Scotti e Nicioletti, posta all'angolo della via Susa e Leynì (presso la Barriera di Milano). Le guardie daziarie della Barriera telefonarono tosto al Municipio, e dalla caserma di Santa Barbara partirono a quella volta due distaccamenti di pompieri con carri ed attrezzi, sotto gli ordini del tenente Todo.

Colà giunti, i pompieri trovarono che le prime opere di estinzione erano già state lodevolmente iniziate dal personale stesso della fabbrica, mediante un tubo di presa provvisto dalla Direzione della tranvia a vapore Leynì-Volpiano. Questo tubo venne attaccato ad una bocca incendi in quei pressi. I pompieri compierono l'opera, e, dopo mezz'ora di lavoro, l'incendio, che poteva avere gravi conseguenze, venne completamente spento.

Prestarono efficace aiuto nello spegnimento le guardie daziarie della Barriera, e il servizio d'ordine fu fatto dalle guardie municipali, alla dipendenza del loro comandante cav. Ferrari. Il danno dicesi sia di poco inferiore alle 2000 lire e la Ditta non è assicurata. Nessuna disgrazia alle persone.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali: una catena da orologio di metallo bianco; un Rosario; un porta stanghe di cuoio; un rotolo di carta disegnata; una medaglia al valor militare; una borsa di seta nera con le iniziali E. F.; una medaglia scolastica; un paio di forbici.

STATO CIVILE. — Torino, 7 giugno 1900.

NASCITE 17: di cui maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Dolci capitano Virginio Pompeo con Ferrero Carolina — Bozzia Cesare con Bertoglio Caterina — Fea Emanuele con Dina Ottavia — Garrone ing. Lorenzo con Ajmone Silvia — Rocca Enrico con Corbelli Maria.

MORTI: Dalzio Alfonso, d'anni 40, di Valdobbiadene, falegname, via Duchessa Jolanda, 1.
Tessore Marietta, id. 16, di Torino, casalinga, via Juvara, 23.
Casalegno Luigi, id. 51, di Torino, legatore libri, via Maria Vittoria, 23.
Baracco cav. Leandro, id. 58, di Cuneo, pensionato governativo, via Saluzzo, 8.
Ravenna ing. cav. Luigi, id. 72, di Lavagna, capo catastaro mun. a riposo, via Principe Tommaso, 14.
Mortarotti Francesca (v.) n. Ferrero, id. 71, di Valperga, casalinga, via Borgo Dora, 43.
Chiaberto Marianna n. Rullino, id. 56, di Torino, serva, Barriera Cassale, 61.

Strini Gius., id. 26, di S. Lazzaro Parmense, soldato.
Gatti Pietro, id. 58, di Rocchetta Palafea, comm. post.
Rambaldi Giuseppe, id. 29, di Schio, Vicenza, tipogr.
Falchero Franc., id. 67, di Castiglione Torin., cons.
Rege Giuseppa n. Val, id. 46, di Giaveno, contad.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE

Onorificenze. — Con decreto recente, S. M., di *motu proprio*, nominò cavaliere il signor Orlandi Paolo, antico impiegato dell'attuale Banca d'Italia, sede di Torino, dove disimpegnò anche, per più anni, in modo inelevolissimo, il posto di cassiere. Congratulazioni.

Nozze — Ieri, alla tenuta Bernardina, presso Alba, si son uniti i voti, intensamente coltivati, di due giovani cuori, quelli del conte Gastone di Mirafiore e della signorina Margherita Bosso. Felicitazioni sincere.

Il Re d'Italia intervistato da un ginevrino.

Ci mandano da Ginevra, 7:

Veramente non fu un'intervista, ma un'udienza che il Re concesse al prof. Teodoro de la Rive, docente di letteratura italiana all'Università di Friburgo; tuttavia dell'intervista presenta tutto il carattere, e sotto questo titolo la divulgano i giornali svizzeri, che l'hanno dalla *Gazette de Lausanne*.

Durante quest'udienza — noi la chiameremo così — che durò oltre un'ora, vennero toccate le più disparate questioni, dal *referendum* del 20 maggio a papa Leone XIII, da Cavour all'Esposizione di Parigi.

Le prime parole del Re al signor de la Rive furono queste:

«Col nome che voi portate, si è sempre sicuri di esser bene ricevuti in Italia. Del resto io conosco Ginevra, dove mi ricordo di essere stato nel 1867. Mi ricordo specialmente della vostra bella passeggiata pubblica. Quando ero fanciullo intendevo spesso pronunziare il vostro nome. Cavour veniva alcune volte a Moncalieri (queste visite erano per noi un avvenimento) e ci parlava spesso dei suoi parenti di Ginevra, ai quali rendeva visita a Presinge.»

Il Re passò quindi a parlare del *referendum* del 20 maggio, rallegrandosi del suo risultato contrario alla nota legge sulle assicurazioni. Ricordando i numerosi italiani che emigrano nella Svizzera, si mostrò preoccupato delle loro condizioni, e specialmente dell'attiva propaganda che fra loro vanno facendo i partiti rivoluzionari.

Essendo la conversazione caduta sulle cose della Chiesa, il Re si espresse nei termini della più rispettosa considerazione riguardo al Santo Padre «cet homme éminent», come lo chiamò.

«Speriamo, — soggiunse, — che la sua natura si mantenga in buono stato e che ci sia conservato per lungo tempo.»

«Relativamente alle cose di Francia, — continua la *Gazette*, — re Umberto si mostrò di un grande ottimismo. Egli fece naturalmente l'elogio dell'Esposizione, della quale tutti quelli che la videro dicono meraviglie. Il signor de la Rive avendo accennato alla sezione italiana, il Re ha fatto notare che una delle sezioni che attirano maggiormente l'attenzione è la sezione germanica. Il Re ha esaltato a questo proposito il magnifico sviluppo industriale e commerciale, del quale la Germania offre lo spettacolo.

«Il signor de la Rive fece allusione alle grandi trasformazioni di Roma. — Oh! — disse il Re, — tutto quello che noi abbiamo fatto non è egualmente bello. Se avremo qualche anno di pace e di tranquillità.... quanto è necessario per l'avvenire di Roma.

«Debbo aggiungere che durante questa udienza la conversazione cadde a più riprese sulla Svizzera, e che ogni volta il Re d'Italia parlò del nostro paese nei termini di una sincera e calda simpatia.»

Il deputato-recluso.

Augusto Fusani.

Com'è noto, fra gli eletti di domenica vi è un recluso: Augusto Fusani. Più che a scopo di protesta, gli elettori di Massa Carrara gli diedero il voto per sentimento umanitario, allo scopo di designarlo alla grazia sovrana e ottenerne la liberazione.

Sulla storia della candidatura Fusani la *Tribuna* riceve ora da Massa le seguenti interessanti informazioni:

«Augusto Fusani, sul cui nome si è affermata la volontà di 2015 elettori del Collegio di Massa Carrara, nato dal fu Tommaso ed Avenza, frazione di Carrara, esercitava il mestiere di cavatore e si dice appartenesse al partito anarchico.

«All'epoca dei cosidetti moti anarchici della Lunigiana, e precisamente la notte del 13 gennaio di quell'anno, nel noto scontro impegnatosi fra i carabinieri e una turba di rivoltosi di cui faceva parte il Fusani, allora ventiquattrenne, fu ucciso un carabiniere, certo Botolini, e un altro, tale Mugnaini fu ferito. I rivoltosi di quella notte furono arrestati e tradotti innanzi al Tribunale di guerra di Massa; sul Fusani Augusto pesò la grave accusa di avere ucciso il carabiniere Botolini, e la sentenza, ritenendo provata l'accusa, gli inflisse 28 anni di reclusione, 3 di segregazione cellulare e 3 di sorveglianza speciale.

«Così il Fusani, abbandonando alla ventura la moglie e tre figlie, delle quali la maggiore ora conta appena 14 anni, si trova oggi rinchiuso nella Casa penale di Paliano.

«Nelle amnistie che seguirono, continuarono di condannati per quegli inconsulti moti popolari furono restituiti alla libertà, eccetto pochissimi cui le porte del carcere non si apriro. Il Fusani fu tra questi ultimi.

«A poco a poco si formava intanto nel popolo carrarese un sentimento di pietà profonda a suo favore, tanto più che è ferma convinzione di molti ch'egli sia vittima di un fatale errore. Fu così che il 18 giugno 1899, procedendosi a Carrara all'elezione di un consigliere provinciale, fu eletto il Fusani con 1990 voti e 3 di maggioranza sul nome del sindaco di Carrara, avv. Micheloni.

«Il Micheloni per questo fatto si dimise; poi ritirò le dimissioni.

«A questa prima elezione seguì l'altra del 7 ottobre 1899, nella quale il Fusani rimase eletto con 3415 voti.

«Questa volta il Micheloni si dimise definitivamente.

«L'on. Binelli, già deputato del Collegio, aveva presa a cuore la sorte dei carraresi Del Padrone, Briganti, Bertieri e Tonarelli, che erano, col Fusani, i soli tra i condannati del 1894 che avessero fruito della grazia ed amnistie che dal 1894 in poi si erano andate susseguendo, e in seguito a formale domanda, il 14 dicembre 1899, il Re firmava il decreto di grazia per i suddetti quattro carraresi, che vennero restituiti alla libertà.

«Nuove speranze si ridestarono allora pel Fusani e una nuova petizione — pro-Fusani — fatta a nome della famiglia e firmata da un migliaio di cittadini di Carrara appartenenti a tutte le classi, fu patrocinata dall'on. Binelli. E più tardi, nella seduta del 14 maggio ultimo scorso, il Consiglio comunale di Carrara, presenti 29 consiglieri, su proposta dell'assessore avv. Sartoschi, ad unanimità approvava un ordine del giorno, col quale la rappresentanza comunale carrarese, sicura interprete dei voti dell'intera cittadinanza, desiderando che ogni traccia dei dolorosi fatti che funestarono la provincia nel gennaio 1894 scomparisse, esprimeva il voto che fosse restituito al più presto alla libertà e alla famiglia il cittadino Augusto Fusani, unico tra i condannati del Tribunale di guerra di Massa che non avesse fruito nemmeno in parte di nessuno degli indulti e amnistie concessi dal settembre 1896 in poi.

«Questo deliberato fu annullato con decreto del prefetto Gasperini. E così nacque la candidatura politica del recluso Fusani.

«Questa del Fusani piuttostochè una candidatura-protesta si dovrebbe dire ispirata da un sentimento umanitario.

«Difatti la candidatura Fusani fu proposta dai partiti popolari di Carrara d'accordo coi partiti costituzionali, come già la deliberazione consigliare era stata presa da 29 consiglieri, sette dei quali appartengono ai partiti popolari, e quindici a quelli monarchico-costituzionali. E per un impeto di sentimento, si pretendeva a Carrara che il Binelli lasciasse libero il Collegio a favore del Fusani; e difatti il Binelli, che era stato l'anima della campagna in pro del Fusani, raccolse 207 voti, mentre il Fusani ne raccoglieva 1579.

«Qui a Massa invece il Fusani su 3353 elettori ebbe 1090 voti, e questi provengono, per la maggior parte, dalla campagna, e sempre dati solo allo scopo di restituire Fusani alla libertà. Molti voti all'ultim'ora furono guadagnati al Fusani dallo spettacolo pietoso delle sue tre figliole, tre ragazze venute espressamente qui a far propaganda mediante un numero unico: *Pro-Fusani*.»

ULTIME NOTIZIE

La questione cinese e le Potenze.

Ci telegrafano da *Londra*, 8, ore 8,50:

Il *Central-News* ha da Tientsin, in data di giovedì, che settanta marinai inglesi ricevettero l'ordine di recarsi a Pechino, ove cercheranno di occupare la linea ferroviaria e di tenerla aperta al traffico.

Il generale Nich, cui il Governo cinese ha ordinato di muovere contro i *boxer*, pretende di averli sconfitti, uccidendone cinquecento.

Si conferma che la Russia offerse alla Cina di sopprimere i *boxer*. Il Giappone dapprima protestò: poscia offerse di fare altrettanto. Si ritiene tuttavia che non se ne farà nulla; e così si smentisce anche la marcia dei russi verso Pechino. Si ritiene che nessuna Potenza agirà separatamente.

Nemmeno, però, trova credito la ipotesi di un'azione collettiva. Anzi, stamane i giornali pubblicano una nota ufficiosa che dice che non si tratta di un'azione politica delle Potenze in Cina. I rappresentanti esteri a Pechino studiano soltanto le misure per proteggere la vita ed i beni dei connazionali.

La voce che il ministro inglese a Pechino sia troppo ammalato per compiere le sue funzioni è infondata.

Il blocco della Cina.

Come è noto, in seguito ai massacri dei *boxer*, gli inviati delle grandi Potenze europee per poter esercitare pressione sul Governo di Pechino chiesero dai loro Governi l'autorizzazione a proclamare il blocco alla foce del Peiho (Fiume Bianco) che forma l'unica naturale congiunzione della capitale col mare.

Il blocco di porti di mare, foci di fiume di interi litorali e isole negli ultimi tempi venne assai spesso impiegato dalle grandi Potenze come mezzo coercitivo. Così nel 1827 dall'Inghilterra, Francia e Russia alla costa greco-turca; la Francia nel 1831 applicò il blocco contro il Portogallo, nel 1838 contro il Messico, nel 1884 contro Formosa, che a quell'epoca era ancora una possessione cinese; nel 1886 le grandi Potenze, fatta eccezione della Francia, bloccarono la Grecia, nel 1878 fu applicato il blocco contro il Montenegro innanzi a Dulcigno, nel 1897 contro Creta, ed indi contro la costa orientale greca.

Dall'epoca del trattato di Parigi (16 aprile 1856) venne abolito il corseggio, ma posto come principio di diritto internazionale che il blocco d'un porto o d'una estesa di costa è valevole se è effettivo, se viene cioè intrapreso con sufficienti forze marittime.

Per il blocco della foce del Peiho le Potenze tengono complessivamente a loro disposizione 24 navi da guerra: 9 russe, 3 francesi, 3 inglesi, 3 tedesche, 2 americane, 2 giapponesi, 1 italiana ed 1 austriaca.

Scopo del progettato blocco sarebbe quello di impedire l'entrata nel Peiho dei navigli provenienti dalla Cina meridionale carichi di riso, che forma l'esclusivo nutrimento dei cinesi.

Una critica a Chamberlain.

Glasgow, 8 *(Stefani)*. — Campbell-Bannerman pronunziò un discorso. Criticò Chamberlain che intraprese la guerra senza conoscere le forze dell'avversario. Crede che le due repubbliche del Sud-Africa dovranno appartenere all'impero.

Dimostrazioni in Irlanda.

Londonderry, 8 *(Stefani)*. — Vi fu una grande fiaccolata per festeggiare la presa di Pretoria. Il corteo fu attaccato a mezzo dalla folla, che acclamò i boeri gridando: «*Abbasso la regina!*» La Polizia caricò i dimostranti. Parecchi feriti, alcuni arresti.

Belfast, 8 *(Stefani)*. — Vi fu una dimostrazione pella presa del battaglione Yeomanry. La folla attaccò i dimostranti. Mezza dozzina di agenti di polizia rimasero feriti. Parecchi arresti.

Il Papa si è ristabilito.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,50:

Da fonte vaticana si conferma che stamane il Pontefice si sente assai più sollevato pel riposo assoluto della giornata di ieri. Stanotte riposò tranquillo.

Stamane voleva alzarsi presto, ma il dottore Lapponi lo consigliò a rimanere a letto qualche altra ora. Conchè quasi certamente domani, completamente ristabilito, scenderà in San Pietro pel ricevimento.

Le *corride* proibite in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

Il prefetto della Seine-et-Oise ha proibito le corride di tori nel suo dipartimento, ove si trova Deuil (il luogo delle recenti corride), allegando che esse provocano disordini. Si stava già preparando un altro grande Circo a Montmorency, nello stesso dipartimento.

Feste navali a Cherbourg.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

L'Eclair riceve da Tolone che la squadra di evoluzione, reduce dalle acque della Corsica, ha ricevuto ordine di prepararsi a partire pel Nord per prendere parte ad un grandioso ricevimento in onore dello tzar, quando questi visiterà l'Esposizione; potrebbe però trattarsi soltanto di una rivista navale che si passa di tenere a Cherbourg.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 7 giugno.

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 18,8 Massima + 24,8

Stato atmosferico — Ore 9: sar. p. nuvole; ore 15: quasi coperto; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 4,7.

(Castello Medioevale - in riva al Po)
Temperatura massima del giorno 6: + 24,4
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 17,1

(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 7: + 25,3
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 18,1

9 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45, tramonta alle ore 20, minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) — 6 — 7

		6	7
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	27 40	27 [illegible]
» — per luglio	»	27 [illegible]	[illegible]
» — 4 agosto-settembre	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi ultimi	»	26 10	[illegible]
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 75	31 75
» raffinato id.	»	104 25	104 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» a 4 mesi da ottobre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, giugno (sera) — 6 — 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani, Egiziani e Surate calmo. — Domanda per il mercato in generale moderata.

			6	7
Vendite della giornata	Balle N.		8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,000	6,500
Importazioni	»	»	7,000	3,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.		5 21/32	5 31/32
per giugno-luglio	»		5 47/64	5 49/64
per agosto-settembre	»		5 39/64	5 3/8
per ottobre novembre	»		5 15/64	5 1/4
Americani in rialzo di 1/32.				

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 33,000, di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 34,000.

Importazione della settimana — balle 22,000
Deposito — » 544,000

HAVRE, giugno (sera)			6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.		3,500	2,700
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		3,000	10,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA, giugno (sera) — 6 — 7

Frumento — Mercato fermo.

			6	7
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.		19 [illegible]	19 [illegible]
» — per luglio	»		19 —	19 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.				

BREMA, giugno (sera) — 6 — 7

Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — disp. Rmk. 6 75 — 6 65

MAGDEBURGO, giugno (sera) — 6 — 7

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo — di Germania 88 disp. Rmk. 11 45 — 11 07

MARSIGLIA, giugno (sera) — 6 — 7

Frumenti — Importazione quintali 5,000 — 10,540; Vendite 8,000 — 20,100. Mercato attivo, prezzi fermi.

MERCATO DI NEW YORK — 6 — 7

		6	7
Cambio su Londra	D.	4 84 3/4	4 87 3/4
» Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	»	7 95	7 95
» a Filadelfia	»	7 90	7 90
Cotone Middling	»	9 7/16	9 7/16
» a New Orleans	»	8 13/16	8 7/8
Entrate cot. nei 4 giorn. Balle	N.	23,000	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	—
» per Continente	»	2,000	1,000
Frumento rosso	D.	86 1/2	82 3/4
Grano turco	»	44 1/4	42 1/2
Farine extra	»	3 25	3 40
Noli cereali per Liverpool	»	4 —	3 1/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» Rio fair disponibile	»	8 11/16	8 11/16
» good pel corrente	»	7 [illegible]	7 [illegible]
Zuccaro Moscabado N. 13	C.	4 [illegible]	4 1/8

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

7 giugno 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 10	101 10	101 [illegible]	101 10
Id. fine prossimo	101 30	101 27 1/2	101 27 1/2	101 25
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 —	110 —	110 —
Az. Meridionali	744 —	744 —	744 —	745 —
» Mediterranee	540 —	544 —	540 —	543 —
» Cred. Fond. It.	[illegible]	—	[illegible]	—
» Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
» B. Comm. It.	712 —	712 50	—	—
» Credito Italiano	580 —	580 —	—	—
» B. Sconto e Sete	—	210 —	—	—
» Banca Generale	90 —	—	100 —	99 50
» Rubattino	444 —	443 50	—	—
» Raffinerie	443 50	443 50	—	—
» Soc. Carb. Rom.	—	510 —	—	—
» Carb. Acqua	—	250 —	—	—
» Acciaierie Terni	1650 —	1650 —	—	—
» Costr. Venete	—	—	—	—
» Edison	480 —	—	—	—
» Metallurgica It.	512 —	512 —	512 50	520 —
» Molini di Roma	—	—	315 —	—
» Omnibus Roma	—	—	200 —	—
» Gaz di Roma	—	—	812 —	—
» Condotte acqua	—	—	250 —	—
» Ferriere Ital.	155 —	155 —	155 —	155 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	306 25	306 —	306 —	306 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	—	—	—	—
Chèque Parigi	106 20	106 [illegible]	106 20	106 15
» Svizzera	105 65	—	—	—
» Londra	26 76	—	—	—
» Germania	129 65	130 75	—	—

GENOVA, 7, ore 22,20. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 101 07 — Fine corrente 101 22 — Prestito 110 — Banca 851 — Meridionali 744 — Mediterranee 544 — Rubattino 444 — Raffinerie 443 50 — Credito Italiano 581 — Acciaierie Terni 1650 — Gallera 272 — Ferriera 155 — Banco Sconto 208 — Raffinerie n. 377 — Cambio 106 20.

Mercato nuovamente depresso.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 giugno. Apertura — Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 50
» » 3 1/2 0/0	— —	101 60
Rendita italiana 5 0/0	— —	95 07
Cambio su Londra a vista	— —	25 15
Consolidati inglesi	— —	101 15/16
Obbligazioni Lombarde	— —	340 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/4
Turco Nuovo	— —	23 25
Banca di Parigi	— —	1140 —
Tunisino	— —	487 75
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	101 90
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 75
Rendita Spagnuola estera	— —	77 07
Banca Ottomana	— —	555 —
Argento fino	— —	108 50
Credito Fondiario	— —	690 —
Suez	— —	3540 —
Lotti turchi	— —	110 —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita Russa nuova	— —	84 40
» Portoghese	— —	24 60
Banca di Francia	— —	4100 —
Cambio Madrid	— —	36 40

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	718 —	Cambio su Londra	242 97
Lombarde	126 —	Lire italiane (carta)	90 60
B. Anglo-Austriaco	278 —	Rend. Austr. (arg.)	97 60
Austriache	660 —	Id. in carta	97 90
B. Austro-Ungarica	17 75	Union Bank	570 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. Austr. in oro	116 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	114 90
Cambio su Parigi	96 27	B. Paesi Bassi	435 —
Tendenza debole.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 39	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	55 40
Cambio su Parigi	81 35	Obbl. Meridionali	83 —
Cambio su Italia	76 40	Obbl. di Roma	93 —
Credito Austr.	221 60	Ferr. Meridionali	126 25
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	90 50
Id. fine mese	94 90	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 30	Bank (contanti)	130 10
Rend. Turca 1 0/0	23 —		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglesi co.	101 15/16	Egiziano 1869	104 3/8
Rendita Italiana	94 3/4	Transv. diritti alla banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	27 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	5,000
Spagnuolo	71 3/4		
Turco nuovo	22 7/8		

BORSA DI TORINO — 8 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **101 10.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	106 20	106 30	106 10	106 20
Svizzera 5	105 65	105 75	105 60	105 70
Germania 5 1/2	130 62 1/2	130 72 1/2	— —	— —
Londra 3 1/2	26 74	26 78	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 101 10.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 [illegible].

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	856 —	857 50	B. Comm.	708 — 709 —
Ferr. Mer.	744 —	— —		700 — 709 —
Ferr. Med.	543 50	— —	Cred. It.	581 — 585 50
B. Sconto	207 50	208 50		582 50 — —

Cronaca della Borsa. — 8 giugno. — Da Milano i primi avvisi di stamane peggiorarono ancora i pessimi corsi dell'ultimo Borsino serale di Genova, e così, data l'intelligente quanto interessata preparazione, poi all'esordio accennavano a prezzi molto fiacchi.

Ma il mercato fu meno cattivo di quanto poteva temersi, chè molti acquisti reali e buoni fecero tacere molte lettere insidiose (che spesso danno luogo a vendite simulate a scopo di depressione), ed assorbirono un po' di tutto, risollevando discretamente la quota.

Non si aveva bisogno della China, che per ancitosi desta ora una febbre probabilmente effimera; ma che i giornali di Francia, interessati rendono più intensa per iscopi poco giustificabili.

Intanto è a considerarsi che in Italia le forze sane si coalizzano contro l'opera deleteria che va tormentando i mercati nostri, ed un accordo potrebbe e saprebbe ricondurvi la tranquillità e la fiducia.

Cambio ancora in rialzo a 106 20.

Cambio ufficiale per l'8 giugno L. **106 20**

Fallimenti.

Torino. — Il fallimento Rossa Giovanni, sarto a Torino, via Milano, 25, venne chiuso per insufficienza di attivo.

— Con sentenza 6 giugno, ad istanza propria, venne dichiarato il fallimento di Galambi Giulia, esercente negozio di generi alimentari a Torino, corso Raffaello, 20. Giudice delegato Bruni avvocato Gustavo; curatore provvisorio Margary avv. Onorato. Prima adunanza 18 giugno, ore 15; chiusura verifica crediti 10 luglio, ore 15; termine presentazione crediti scade il 5 luglio p. v.

— Nel fallimento Muratori Giovanni, negoziante cappelli a Torino, via Milano, 3, la delegazione di sorveglianza venne formata da: Baviolo Francesco, Guercio Nicola, Dieta Ceruschi e C. di Milano; confermato il curatore Sertorio avv. Gio. Il fallito mancava da circa otto anni il commercio a Torino. I libri della sua azienda, benchè fallati e vidimati, mancano della vidimazione annuale. Attivo L. 3000; passivo L. 15,300. Il Muratori fallì digià nel 28 maggio 1897, conchiudendo concordato al 25 0/0 coi benefici di legge. Nel fallimento presente è esclusa il dolo e la mala fede. L'esercizio provvisorio non diede buoni risultati, stante le molteplici spese.

— Nel fallimento Gennazzani Davide, negoziante musica a Torino, via Garibaldi, 5, venne omologato il concordato conchiuso il 18 maggio u. s. al 30 0/0.

— Con sentenze 6 giugno vennero dichiarati i fallimenti seguenti, ad istanza creditori:

Lasear Fortunato, negoziante merceria a Torino, via della Rocca, 34. Giudice delegato Bruni avv. Gustavo; curatore provvisorio Otta geometra Enrico. Prima adunanza 19 giugno, ore 15; chiusura verifica crediti 13 luglio, ore 14.

— Moisello Antonio, commerciante a Torino, via Chivasso, 19. Giudice delegato De Antoni avv. Emilio; curatore provvisorio geom. Sereno; prima adunanza 20 giugno, ore 14; chiusura verifica crediti 21 luglio, ore 14; termine presentazione crediti in entrambi i fallimenti scade il 5 luglio p. v.

— Il fallimento Aimerito Carolina moglie Croce, negoziante tessuti a Torino, venne chiuso per insufficienza d'attivo (sentenza 6 giugno corrente).

— Nel fallimento Pica Prospero, negoziante cappelli a Torino, accordato termine fino al 26 giugno corrente, ore 14, per raccogliere nuove adesioni al concordato al 10 0/0.

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali 7 giugno 1900.* Mercato di ristretta vendita. Grani invariati. Risi ribassati di 50 centesimi. Segale e crusca più deboli.

Prezzi per quintale:

Grano di Piemonte da lire 25 50 a 26 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 50 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 14 50 a 16 50 — Granoni gialloni e quarantini esteri da 17 [illegible] a 17 50 — Avena da 18 00 a 18 50 — Avena superiore e grigia da 19 00 a 19 50 — Segale da 16 50 a 16 00 — Riso mercantile da 28 50 a 36 50 — Riso Bertone da 33 50 a 34 50 — Farine marca numero uno da 33 50 a 34 — Farine marca 2, da 34 50 a 35 — Semola dura da paste da 36 50 a 40 00 — Crusca di frumento da 12 50 a 13 50.

Avena, riso, farine, semola e crusca, dazio.

Il carbone.

Genova, 7 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 2058 carri, di cui 283 di carbone pei privati.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

ALTERAZIONI DEL SISTEMA NERVOSO

Questa malattia, più comune nella donna, riscontrasi pure presso l'uomo che vi sia predisposto da naturale debolezza dei nervi, la perturbazione generale dei quali può essere provocata da cause diverse.

Una eventualità qualsiasi può accrescere tale irritabilità e cagionare gravi disordini nell'organismo poichè quando le funzioni del sistema nervoso non hanno luogo, o sono imperfette, si producono fenomeni dolorosi, quali l'emicrania, perturbazioni della vista e dell'udito, palpiti violenti; la circolazione del sangue, che si è indebolito, è irregolare, ed il sonno è agitato da sogni dolorosi. Finalmente manifestasi l'inappetenza, e le cattive digestioni fanno dello stomaco una sede di sofferenze. Tutti coloro che conoscono e soffrono di questo stato di malessere saranno lieti senza dubbio di sapere che le Pillole Pink del dottor Williams guariscono efficacemente tali affezioni col rinvigorire il sangue ed i nervi.

Ed ecco ne hanno una conferma nell'attestato del signor Corradi Vincenzo, coltivatore, possidente, dimorante a Ronco Campo Canneto (Parma).

«Gli è con vera soddisfazione che posso affermare e oggi di dovere la mia completa guarigione all'uso di quattro scatole di Pillole Pink. Ero afflitto da grave malattia di nervi e posso ora far conoscere a quanti soffrono l'efficacia incontestabile delle Pillole.»

Non devesi esitare a far uso delle Pillole Pink in tutti i casi d'indebolimento dei nervi e del sangue, indebolimento che è la conseguenza immediata delle malattie acute, quali la bronchite, le flussioni di petto, le infiammazioni intestinali e segnatamente l'influenza.

Vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia: Sigg. A. Merenda e C., via S. Vincenzino, 4, Milano. L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. — Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano — I. B. Schiapparelli e Figli, Torino.

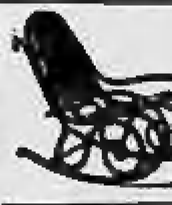
Odol

Il migliore pei denti

LAUREANDI, LICENZIANDI e chi cerca impiego

Sull'ultimo numero del *Bollettino generale dei Concorsi* sono aperti 250 concorsi per ingegneri, medici, farmacisti, levatrici, segret., com. ecc., Banco Napoli, Ministeri interno, finanze, guerra, marina, insegnanti, lavori artistici, scientifici, ecc. Abbonamento annuo 5 giugno 900-901, L. 3,50 con cartolina-vaglia alla *Libreria del Policlinico*, Roma.

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di «**Migranina**» del Dott. Overlach marca «**Leone**». — In tutte le farmacie.



THONET
Mobili Legno Curvato
Ricco Assortimento per Abitazioni di Città e di Campagna
TORINO
Via Maria Vitt., 66

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno.
(Vedi 4ª pagina).

BINOCOLI A PRISMA

GOERZ e ZEISS

A. BERRY, Ottico VIA ROMA, DEPOSITARIO

RISTORANTI
BORSA — **RUSSO**
Via Roma, 23 — Parco del Valentino
Telefono 901 — Telefono 863
Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4
(vino compreso)
Nei giorni di magro cucina speciale
Biglietti per déjeuner e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.
Carlo Naturale, proprietario.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Fagiuoli alla genovese — Pesci di mare fritti — Fritto di mussle alla toscana — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere nello stabile da L. 1,50 in più.
ACHILLE ORDONETTI, proprietario.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(21)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Nulla fu mai più triste al mondo dello spettacolo di quella casa, su cui s'era avventata, nel momento della felicità, la sventura. Non v'era cosa che non piangesse.

Nel giardinetto interno s'insinuava una primavera negletta, invitando coi sospiri le gemme a schiudersi nelle spirce e nei rosai, chiamando le tenere foglie nella rete del glicine, che tappezzava il vecchio muro di fondo. Mammole e margherite, paurose di guardare, s'affacciavano appena dalle zolle, e persino le erbe avevano l'aria di crescere a stento, forzando un divieto. Il cancello, chiuso a doppio chiavistello, pareva, nella sua rigidezza fredda, condannare la rapida fuga delle rondini, che di tratto in tratto con gli acuti fritinni rompevano i lunghi silenzi.

Deserti i due cortili; sull'uscio della scuderia in ozio torpido stava fermo Antonio per lunghe ore, mentre i cavalli raspavano coll'ugne la terra e mangiavano la biada, dando di cozzo con la testa contro la greppia. Ad ogni suonar di campanello dalla via egli sollevava il capo, seguendo l'apparizione della portinaia, che, socchiuso il portone, rispondeva a qualcuno fuori, scrollando la testa. Dall'arco della scala apparivano, non uditi, Anna, incappucciata da uno scialle nero, la piccola Benincasa, i medici e qualche figura d'ignoto, che, dopo una breve sosta nella portineria, usciva tetro e solo.

Sopra, la casa sarebbesi detta abitata da spiriti sempre vaganti dalla cucina alla camera di Natalia, ove, tra i balenamenti degli specchi, in un cattivo odore di malattia, ella giaceva senza movimento, assopita. Non più la culla, non più il bimbo; questi stava con una balia provvisoria in alcune stanze appartate, e donna Amalia ed Alba sole disputavano nell'ombra la dolce creatura alla morte.

Era una lotta serrata, implacabile, e se Alba la sosteneva con la vigoria dei giovini anni e dell'anima cresciuta sanamente al sole della gioia, donna Amalia vi consumava le estreme energie di una volontà quasi logora, per avere combattuto sempre.

I primi travagli si sopportano più leggermente ed anche ci fanno più belli e splendenti di luce interiore. Alba, pronta ai risvegli, invitta nelle fatiche, ricca di lacrime e di preghiere, suscitava i conforti, spandendo con gli atti di grazia dolorosa e le sembianze impallidite, ma vive, il calore della sua giovinezza flessibile al nembo esteriore. La sua anima era rimasta fino a quel giorno protetta e avvolta dai sogni della musicale bellezza: ora la realtà del dolore l'apriva a conoscimenti ignoti, ed essa si espandeva in una fioritura di pietà e di coraggio. Il fatto terribile l'aveva acutamente ferita, ma ad ogni ora la trafittura trasmutavasi in una doglia profonda e diffusa, benchè non scevra di qualche dolcezza. Ella usava riaccompagnare sulle scale i medici, ritessendo l'analisi degli stati, per i quali Natalia passava, ridicendone i deliri e i prolungati sopori e i minimi avvenimenti. Spesso correva a interrogare la balia, raccomandandole il bimbo, e ritornava al letto di Natalia con un tepido senso di maternità per entro il suo sangue di vergine; ed ella sola, spiando il timido apparire della primavera nel giardino abbandonato, posava gli occhi sul verde, a poco a poco invadente il muro, e intesseva le dita preganti alla speranza. Il suo viso, prima rotondetto, divenendo pensoso, affinavasi, discordando nel pio fascino con la testina capricciosamente ricciuta; qualche tratto della dolcezza di Natalia s'imprimeva sulla bocca, da cui era fuggito quel fresco riso, che già le era sì proprio e consueto, mentre le mani, che pure avevano la nervatura possente della musicista, si agitavano nelle cure all'inferma; ed essa appariva simile ad una suora misticamente pura e fortemente laboriosa.

Donna Amalia, invece, stava fra le fauci del dolore corrosa, assottigliata, trasfigurata, larva di sè medesima. Non lagrime, non parole, ma l'impietramento. Contemplava la sua dolce Natalia, arsa dalla febbre, priva di conoscimento, e si chiedeva se anch'essa non fosse trascinata sul pendio dell'abisso.

— Anche tu morirai, anch'io morirò, anche l'Alba..... — e quasi piegava il capo alla condanna. Gustavo era partito bello e forte e così fervido di intelletto e di cuore, che non riusciva a immaginarlo spento: egli era là, steso forzatamente nel sepolcro, ma ancora nella pienezza dei poteri suoi, e la aspettava; e anch'esse non sarebbero morte del tutto, ma seco nella tomba, in un momentaneo sonno di pace avrebbero riannodati i discorsi sospesi e continuate le vite interrotte. Quando perdette il marito non aveva provato simile sbigottimento, ma allora non si credeva responsabile della morte di lui, e lo vide lentamente mancare per malattia; adesso invece era stata lei a sospingere Gustavo al viaggio, da cui repugnava.

— Signore, che peccato ho commesso — mormorava — perchè tu mi punisca in questo modo? Mi credetti di giovare ai figli miei e li ho trascinati alla rovina.

La levatrice non aveva più che il bimbo da vigilare, ma Luigia, all'insaputa dei medici, ogni giorno spremeva ad arte un poco di latte dal seno di Natalia, adducendo questa ragione: « S'ella potrà riprendere l'allattamento del figlio suo, sarà salva. »

E donna Amalia la lasciava fare senza alcuna opposizione; i giorni passavano ed essa non li contava; dormiva sonni brevi a lato della giacente, si cibava di ciò che le recavano, obbediva ai consigli dei medici, prestandosi ad ogni opera; ma alla sua mente non comandava più.

Così trascinò i giorni fino a che Natalia rinvenne dal coma morboso.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

INCANTO DI CASE
in TORINO e CANDIOLO

Il 20 prossimo giugno, ore 9, nel mio Studio, via Botero, 13, si esporranno all'asta, in due lotti, casa in Torino, via Villa della Regina, 1, angolo via Chieri e casa con giardino in Candiolo, regione Canepelli, cadute nella eredità di Camillo Giolino fu Francesco, rispettivamente sui prezzi di L. 82,000 e di L. 6000 e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta in data d'oggi.

Torino, 26 maggio 1900.

6744 Avv. ORESTE COSTA, notaio.

INCANTO VOLONTARIO
di VILLA CASCINA in territorio di Torino. Il 12 giugno, ore 14, nello studio dell'avv. Ferraris, via Garibaldi, n. 53, col ministero di notaio, seguirà l'incanto di *Villa-Cascina*, sita in Val Salice, a venti minuti dal ponte in ferro, composta di fabbricati civile e rustico ed are 760 (giornate 20) di terreno a varia coltura, sul prezzo di L. **25,000** ed alle condizioni visibili presso detto avvocato. c 6518

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
Temperatura massima 20° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.
LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. **C. Tamburini** di Milano.
Concessionario: Sig. Paolo Manzi (proprietario dell'*Hôtel Savoy* a San Remo). 6929
Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, sig.ra Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 6601

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI
GHIACCIAIE TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distintivi delle Ghiacciaie Sigismund

Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guernitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Buonissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 6131 M

CARLO SIGISMUND
Via XX Settembre, n. 44, TORINO
di fronte all'Albergo Tre Corone.

Vini di Villadeati
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI

Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vin bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 691
Deposito: Via Carlo Alberto, 36, angolo via Mazzini, *Torino*

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balnearia)

Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.

Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 6960

Il Sciroppo del dottor REYNOLD contro
LA TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4022

STOMACO-INTESTINI

L'unico rimedio scientifico contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è dato dall'**Analettico Sencsi VERO**, inventato circa 20 anni fa dal Prof. Nicola Sensi, la cui ricetta originale ed unica, rimasta suggellata dal defunto, è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, con istrumento per Notar Gallo di Carditto del 19 ottobre '99. Questo rimedio fu sperimentato negli ospedali di Napoli e dichiarato miracoloso, eroico. Migliaia di guariti vivono per aver fatto la cura dell'Analettico Sensi, mangiando tutto e digerendo benissimo. Pretendete solo l'Analettico Sensi con la firma e la marca di fabbrica Lombardi e Contardi. La cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini dura 40 giorni, ridonando la perfetta salute, con beneficio immediato. Attestati ultimi: Comiso (Siracusa), 2 febbraio '900. Onorevole Ditta Lombardi e Contardi, Napoli. Ho terminato l'Analettico Sensi per la cura intera del catarro gastro-enterico di forma acida e posso attestare che mi è stato di un efficace giovamento ottenendo la guarigione. Con stima la riverisco. Suo Ob.mo Cav. Michele Ciarcia fu Giuseppe. — Force (Ascoli P.), 2 febbraio '900. Mio fratello Paolo ha trovato efficace l'Analettico Sensi e si è deciso fare una cura completa per la forma atonica con stitichezza. Piacciale spedire al mio indirizzo tutto il restante per compiere radicalmente la cura. La riverisco, Lepri D. Pacifico, maestro.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 25; per la forma acida costa L. 18 anticipate e si spedisce franca in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 6 e per posta in tutto il Mondo fr. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, p. p. — Deposito in Torino presso la farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 1985 N

Antipasto Polo Nord

elegante scatola con chiave, di facile apertura, del peso di grammi 300. Contenente trota salmonata — punte asparagi — funghi piccolissimi — tonno marinè — gianchetti di mare — tartufi, ecc., il tutto in salsa tartufata alla Périgueux.

Contro **vaglia di lire 12,50** si spedisce cassetta di dodici scatole per campioni. — **Sconto speciale ai rivenditori.** — Specialità preparata esclusivamente nel **Premiato Stabilimento FERDINANDO GIRAUD, via Alessandria, nn. 15 e 19 — TORINO.**

Guardarsi dalle contraffazioni — e dall'acquistare scatole gonfie o difettose. — *Gratis* catalogo a richiesta. 6337

I CAPELLI BIANCHI
riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE MIGONE
di facile applicazione e ottima riuscita.
1 bottiglia L. 4, cent. 80 in più per la spedizione — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11 franche di porto.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 15

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 65
Dentiere ultima invenzione.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 60,000,000 versato L. 46,000,000

Sede centrale: MILANO
Sedi: FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO
Succursali; Livorno, MESSINA

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

L'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana tenutasi il 27 maggio 1900, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. **40,000,000** a L. **60,000,000**, mediante emissione di una 4ª serie di 40,000 Azioni al portatore da L. 500 cadauna in tutto eguali a quelle della 1ª emissione, stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare agli utili dei bilanci sociali a decorrere dal 1° gennaio 1901, fruendo in via anticipata dell'interesse al 4 0[0 in ragione d'anno, dal giorno dell'effettuazione dei singoli versamenti al 31 dicembre 1900, sull'importo nominale.

Le 40,000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 128 per ogni 100 lire di capitale nominale ad un Consorzio di banchieri, il quale, mentre si è riservata la disponibilità di 24 mila delle predette Azioni, ha incaricato la Banca Commerciale Italiana di offrire allo stesso corso, ossia a 128 0[0 le residue N. 16 mila Azioni agli attuali azionisti in modo che questi abbiano facoltà di optare un'Azione nuova per ogni 5 Azioni da L. **500** o per ogni azione da L. **2500**.

Gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma del presentatore e domicilio, dal 20 al 25 giugno corrente, in Italia presso una delle Sedi o Succursali della **Banca Commerciale Italiana.**

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia, comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 25 giugno, senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova i primi tre decimi del capitale oltre il premio, e cioè:

L. **290** contro rilascio da parte delle Sedi o Succursali della Banca, di una ricevuta da cambiarsi in Certificato provvisorio nominativo della stessa Cassa, presso la quale sarà esercitata l'opzione.

Con apposito avviso verrà fatto noto il giorno nel quale principierà il cambio delle ricevute in certificati.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 150 cioè 4°, 5° e 6° decimo dal 20 al 25 settembre p. v.
L. 200 cioè 7°, 8°, 9° e l'ultimo decimo dal 19 al 24 dicembre p. v.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 0[0, salva ogni maggiore azione e ragione.

È data facoltà ai sottoscrittori di anticipare il pagamento dei residui decimi tanto all'atto della sottoscrizione, come al secondo versamento, fruendo in tal caso dell'interesse del 4 0[0 anche sui decimi anticipati.

Ai portatori di un numero d'Azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione, saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore, in ragione di un buono per ogni azione di prima emissione.

La presentazione di 5 buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre il 28 giugno corrente, darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni succennate.

Milano, 4 giugno 1900.

6923

BANCA COMMERCIALE ITALIANA.
La Direzione centrale.

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

Sono guarite colla
CREOSINA
BOSIO
preparazione brevettata e raccomandata da tutti i medici.
Flac. L. 5, 2.75 e 1 25
Per posta L. **UNA** *in più.* 2815
Unico deposito: Farmacia **BOSIO**, via Garibaldi, 24, **Torino.**

BLENORRAGIA
Metodo affatto nuovo di cura, basato su numerose esperienze con risultati superiori a qualunque altro sistema sinora praticato; guarigioni ottenute in brevissimi periodi di cura, tanto in casi cronici, che acuti.
Per comunicazioni dirigersi dott. CAPPA, via Sant'Anselmo, n. 4, p. 1°, dalle 12 1/2 alle 15. T.A.G.

ALLE BRAVE SIGNORE
è affidata l'economia e la pulizia **della casa**; e queste raccomandiamo di avere sempre in casa una scatola di **Buhach insetticida** per distruggere gli insetti che possono essere importati dai tramways, dai caffè, dagli animali domestici, ecc., per preservare dal tarlo gli abiti, le pelliccie, i tappeti, mobili, ecc., per distruggere gli insetti delle **camere, cucine, letti.**

Solo in scatole piombate, la Buhach si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si vende anche il Sapone insetticida, Buhach topicida, i Serres per distruggere gli insetti sui fiori, Rusol, ecc., nelle **serre**; Coni fumanti contro le zanzare, Soffietti, Rosalatrici, irroratrici d'alluminio.
Catalogo *gratis* a chi manda biglietto di visita colle iniziali P. L. 2343 M

AVVISO D'ASTA
Alle ore 14 del giorno 19 p. v. giugno, nello studio dell'avvocato Domenico Malpangotto, notaio in Vercelli, via S. Cristoforo n. 8, si procederà all'incanto dello Stabilimento industriale per la lavorazione e brillatura del riso: sito in Tronzano Vercellese, cogli annessi terreni e fabbricati civili e rustici e pel complessivo prezzo peritale di L. 112,421 10.
Le condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili in Vercelli nello studio del notaio predetto, ed in Genova presso il rag. Federico Doggiano, via Scurreria, n. 1.
28 maggio 1900. c 6868

Vendita di stabili
Avendo la Direzione del Collegio degli Artigianelli di Torino deliberato di porre in vendita gli stabili legati dal munifico conte A. Roero di Guarene, avvisa chi desiderasse farne acquisto tanto a lotti che in globo, che presso la Segreteria dell'Istituto (Corso Palestro, 14) è visibile sino al 30 giugno corr. la descrizione dei detti stabili e si concedono commendatizie per visitarli.
Le offerte concrete per acquisti dovranno essere presentate prima del 30 giugno. 6872

Incanto pubblico
di elegante camera da letto, salotto scolpito con luce a bisello, letti, cassettoni, tavole, *buffets*, macchine a cucire, quadri e specchi antichi, pianoforte, pappagallo, ecc.
Oggi e domani, via San Dalmazzo, 9, piano 2°. c 7012

PREMIATA CASA
di Vini ed Olii Toscani
Rettori Rinaldo
Torino, corso Vitt. Em. II, 80
VINO CHIANTI
Uno venduto per 6 mesi alla Esposizione di Torino, nel padiglione di degustazione, al prezzo di vera concorrenza.
1,30 al fiasco 1,30
POMINO L. 4 al fiasco
Stazione di Torino, imballaggio compreso e contro assegno.
NB. Si spedisce qualunque numero di fiaschi. 6984
Per Torino aumento del dazio.

★ Cartoline
illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di **novità.** — *Società Cartoline*, n. 12, via Cavour, Torino. c 6727

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Fresch, **Milano**, Casellario 124.

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Avviso
Presso la Ditta Sclopis e C. (via Aosta, 29-31, Torino) vendesi a L. 2 50 per *Tombarello*, reso a destinazione in città, o sul vagone, Sabbia di Pirite torrefatta, atta ad impedire il crescere dell'erba nelle corti, nei viottoli dei giardini, nei giuochi da boccie, ecc., ecc. 6916

Diffidamento
Il sottoscritto avverte il pubblico che egli non pagherà alcun debito nè riconoscerà qualsiasi contratto che non porti la sua firma, fatti da sua moglie BELLO GIULIA.
Giuseppe Giovanni
c 7011 *residente in Aosta.*

Sarà vacante
col 1° ottobre p. v. il posto di **capo-sarto** presso il 5° *Reggimento Artiglieria* in *Venaria Reale*. Coloro che desiderassero concorrere, debbono presentare le domande corredate dei necessari documenti non più tardi del 30 giugno corr.
L'attuale capo-sarto cessa dal servizio per malattia.
Il Segretario del Consiglio
c 6894 E. BOSCIO.

Signore
di media età affitterebbe camera presso buona signorina o signora sola, seria, abitante in Torino o altrove. — A. B., posta, Torino, succursale via Mazzini. c 6968

Inglese
a L. 1,75 posticipate mensile in 4 mesi. Veramente meraviglioso, facilissimo dilettevole metodo. — W. H. K. Y. posta. c 6890

Spagnuolo
Giovanetto 17enne cerca conversazione spagnuola contro conversazione francese o italiana. — Scrivere H. Mégard, via Massena, 28. c 6818

Cercasi
giovane quindicenne, con licenza tecnica per negozio articoli ottica e fotografia. Scrivere cassetta 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6906

Cercasi cassaforte
d'occasione, solida ed in buono stato. — Scrivere cassetta 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6908

EPILESSIA
e nevrosi congeneri radicalmente guarite coll'uso del
SELINOL
premiato con tre medaglie d'oro, farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI, Bologna. 5570 F

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 140 M

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, dalle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 106

CHI PORTA SCARPE
e chi ci tiene ad averle sempre ben lucide, è consigliato a servirsi sempre della Crema per scarpe **Tubolina** che ha inoltre il vantaggio di ammorbidire il cuoio. La **Tubolina** è oltremodo pratica, perchè viene venduta in tubetti di metallo, chiusi ermeticamente, e dai quali esce con semplice premere solo il quantitativo voluto. *Colori:* Bianco, giallo, giallo-scuro, nero. La **Tubolina** costa **20** cent. il tubo picc. e **40** il grande. Aggiungere 20 cent. per ricevere franco qualunque quantità. Deposito nei magazzini di generi 4067 M
IMPERMEABILI G. HERMANN
MILANO *Piazza Santa Margherita* — **TORINO** *Piazza Castello, 22.*

"STITICHEZZA" abituale e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, malattie di fegato, emorroidi, congestioni, i medici prescrivono con successo da 30 anni, le rinomate Pillole del Prof. Frerichs di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Baldinozzi, Milano. — Non debilitano, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori ai e scarsi. — L. 1,50, per posta 0,10 in più.
In Torino: Farmacie Tempo, Schiaparelli, Taricco, Torta. 865 M

ALASSIO
(Bagni di mare)
La propr.ª ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 6987

In Chialamberto
(Valle di Lanzo) d'affittare, in bellissima posizione, *elegante palazzina* di 8 o 16 camere mobiliate, con grande giardino cintato, e con acqua propria di pura sorgente.
Rivolgersi sig. Martinetti, via Lagrange, N. 8. c 6812

Gressoney Saint-Jean.
Affittasi tre camere, quattro letti, camera da pranzo e cucina. — Rivolgersi in via Roma, 29, piano 1°, dalle 13 alle 15. c 6855

SACRA SAN MICHELE
Staz. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati.* — Riv. *tel, Chiaravigliu; Torino*, drogheria *Bernero.* 6899

Affittasi
per la stagione dei bagni, in **Arenzano**, riviera di Genova, bella casa mobiliata, di 11 ambienti, comodità moderne, splendida posizione, a 100 metri dal mare. — Scrivere alla Cassetta 34, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6812

Da affittare
Locali per uso industria, con o senza forza motrice.

Da vendere
Semifissa della forza di 16 a 20 cavalli. — Rivolgersi alla ditta *Figli di Carlo Laurenti*, Torino, Martinetto. c 6970

Tre bellissimi alloggi
signorili, pel 1° luglio o 1° ottobre da 7 a 8 vani, completamente nuovi e moderni.
Via Torino, n. 4, vicino a via Po. c 6980

GRANDIOSI LOCALI
suddivisibili a scelta, con grandi aperture, ad uso negozi, magazzini, uffici, ecc., e studio da fotografo, con o senza alloggio, affittansi al presente. — Corso Valentino, 2, angolo via Nizza. c 6221

Per il 1° luglio
Bellissimo alloggio al terzo piano di 5 ambienti, comodità moderne, esposto levante e giorno, L. 450 annue. — Piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. c 5450

Villa mobiliata
vendesi L. 10,000, presso Sambuy. Panorama splendido. — Treves, via Roma, 27. c 6819

Per Società
locale grandissimo con giuochi di bocce, giardino e pergolati, salone e locali vari da affittare al presente. — Rivolgersi *Albergo Cappello*, Borgo Po. c 6819

Ottima occasione per sposi e famiglie
Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vittorio Eman. II, 66, piano 1°. c 6966

Occasione
Carrozza automobile
tre posti, ottime condizioni; tre velocità; marcia all'indietro; fa qualunque salita. — Scrivere Cassetta 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6814

Bicicletta inglese, splendida, garantita, causa malattia vendo a qualunque prezzo. — Corso Vittorio Eman. II, 67. c 6972

Due biciclette ingl. nuove 1 da signora, 1 da uomo, qualunque prezzo, urge. — Via Andrea Doria, 9, Parrucchiere. c 6954

50 Macchine a cucire
40 Biciclette nuove vendo metà prezzo. Garanzia anni 5. G. Grosso, via Roma 27, p. 1°. c 6819

CARTOLINE
barometriche ed altre novità Russe. Rivolg. al primo magazzino G. BOERO, via Santa Teresa, 11. 6752

Rimma. Non farmi commettere pazzie — doloroso non poter spiegarmi — credimi molto — poco agli altri. — Amoli sempre molto. — Relazione esagerata. — Scrivimi. c 7020

Serella. Confido in te, mia dolcissima speranza: aspetto sempre che.... Ti sono sempre fedelissimo. Innumerevoli..... c 6995

TERRENI FABBRICABILI
in vendita a Torino

Splendidi lotti destinati a palazzine posti ai due lati del corso Duca di Genova tra i corsi Vinzaglio e Castelfidardo. Sul lato nord non esistono vincoli per la fabbricazione ed il controviale è utilizzabile ad uso di giardino.

Altri terreni ad uso case di abitazione posti lungo le vie Magenta, Assietta, Colli, Morosini e corso Castelfidardo. 6596

Per maggiori schiarimenti e per avere la relativa planimetria rivolgersi all'Ufficio legale della Banca Commerciale Italiana in Torino. Non si tratta con mediatori.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o